

ISTITUTO COMPRENSIVO GROSSETO 1 ALBERTO MANZI

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

POF



ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

ISTITUTO COMPRENSIVO GROSSETO 1 ALBERTO MANZI

Via Corelli 3 - 58100 Grosseto

Tel. 0564 413622 - fax. 0564 427112

C.F. 80003460534 - Cod. Meccanografico: gric830005

e-mail: gric830005@istruzione.it - PEC: gric830005@pec.istruzione.it

INDICE

Premessa	pag.	4
1. La nostra identità	pag.	5
1.1. Il nome: un esempio a cui ispirarci	pag.	5
1.2. Le caratteristiche del nostro Istituto	pag.	6
1.3. Condivisione del progetto educativo	pag.	7
1.4. I nostri valori	pag.	8
1.5. La nostra visione della scuola	pag.	9
1.6. Il progetto educativo	pag.	10
2. Le scuole dell'istituto	pag.	13
2.1. Localizzazione delle scuole della città	pag.	22
2.2. Localizzazione delle scuole periferiche	pag.	23
2.3. Le scuole in cifre	pag.	24
3. La gestione e l'organizzazione	pag.	25
3.1. Le risorse strumentali	pag.	25
3.2. Organigramma	pag.	26
3.3. Le risorse umane	pag.	27
3.4. Forme di partecipazione democratica della scuola	pag.	31
4. Il Percorso formativo	pag.	32
5. Una scuola delle competenze	pag.	34
5.1. Le competenze	pag.	34
5.2. Organizzazione didattica	pag.	35
5.3. Didattica laboratoriale	pag.	37
5.4. Innovazione tecnologica	pag.	38
5.5. Il curriculum verticale	pag.	39
5.6. I Dipartimenti	pag.	39
5.7. Formazione: percorsi di ricerca-azione	pag.	40
6. Una scuola inclusiva o una scuola comunità	pag.	42
6.1. Accoglienza	pag.	43
6.2. Inclusione scolastica	pag.	47
6.3. Continuità educativa	pag.	50
6.4. Orientamento	pag.	53
6.5. Life skills	pag.	56
6.6. Cittadinanza e costituzione	pag.	58
6.7. percorso attività alternativa IRC	pag.	59
6.8. Solidarietà e volontariato	pag.	59
7. Gli assi culturali dell'Offerta Formativa	pag.	61
7.1. Diffusione pratica della Musica	pag.	61
7.2. Sviluppo Cultura Scientifica	pag.	65
7.3. Potenziamento Lingua Inglese	pag.	66
7.4. Intercultura	pag.	67
7.5. Promozione della Lettura	pag.	70
7.6. Valorizzazione Sport	pag.	71

7.7 Piano Nazionale Scuole Digitali (PON)	pag.	73
8. Ampliamento dell'offerta formativa	pag.	74
8.1. I progetti curricolari	pag.	74
8.2. Attività extracurricolari	pag.	76
9. Una scuola che si valuta	pag.	79
9.1 Valutazione	pag.	79
9.2 Autovalutazione	pag.	79
9.3 Autovalutazione istituzione scolastica	pag.	80
10. Il patto formativo	pag.	81
10.1. Patto formativo scuola/famiglia	pag.	81
10.2. Patto formativo insegnanti/alunni	pag.	82
10.3. La scuola e gli insegnanti	pag.	83

Allegati:

- a) Patto di corresponsabilità
- b) Regolamento degli Studenti e delle Studentesse
- c) Fascicolo Personale Infanzia
- d) Certificazione delle competenze
- e) Valutazione in decimi del comportamento
- f) Progettazione didattica (unità di competenza)
- g) Questionari autovalutazione istituzione scolastica

Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa, di seguito denominato POF, si può definire come l'insieme delle scelte culturali, educative ed organizzative che caratterizzano una scuola e ne definiscono l'identità.

Rappresenta il primo e fondamentale strumento dell'azione educativa con il quale la scuola, muovendo dai bisogni e dalle aspettative dell'utenza e tenendo conto delle risorse disponibili, intende perseguire le sue finalità in ordine alla formazione personale, sociale e culturale degli alunni.

È il risultato di un'attività di riflessione e progettazione che ha uno scopo preciso: il successo formativo di ogni studente.

Il documento esplicita le scelte responsabili assunte dalla scuola autonoma; è un processo di riflessione, progettazione e attuazione di azioni, che prevedono la partecipazione e la responsabilità di tutti gli operatori scolastici e dei soggetti rappresentativi l'ambiente esterno in cui la scuola è inserita e opera. È la sintesi di un processo dinamico e dialettico di vari principi, bisogni, interessi, attese, responsabilità.

Il P.O.F., documento fondamentale di attuazione dell'Autonomia Scolastica, è predisposto con l'apporto di tutte le componenti scolastiche ed è reso noto alle famiglie all'atto di iscrizione.

Il DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" ben definisce il significato di POF ed i contenuti del documento: quale atto di indirizzo interno e dichiarativo d'intenti verso l'utenza, esso si prefigge di rendere accessibile a tutti la sintesi della progettazione strutturata, ma flessibile e dinamica, che ogni Scuola mette in atto per rendere efficaci le sue azioni educativo-didattiche e delle modalità che essa intende attuare per verificarne la validità.

Esso non può e non deve contenere tutto ciò che si fa, ma enuclea i punti cardine, i tratti qualificanti, la visione e la missione educativa che sostanziano l'offerta formativa della nostra scuola nel suo insieme e la identificano.

1. La nostra identità

1.1. Il nome: un esempio a cui ispirarci

"... onestà, onestà, onestà, e ancora onestà, perché questa è la cosa che manca oggi nel mondo e voi dovete ridarla; e intelligenza, e ancora intelligenza e sempre intelligenza, il che significa prepararsi, il che significa riuscire sempre a comprendere, il che significa riuscire ad amare, e... amore, amore..."

Da una lettera ai ragazzi - Alberto Manzi

Dal 30 settembre 2013 l'Istituto Comprensivo Grosseto 1, nato dalla verticalizzazione il 1 settembre 2012, è **intitolato al maestro Alberto Manzi**.

Molteplici le ragioni della scelta.

La complessa identità del Manzi, che emerge come una delle figure più significative della pedagogia italiana della seconda metà del Novecento, è stata conosciuta e apprezzata dai docenti e genitori dell'istituto, in occasione del 150° dell'unità di Italia, quando la scuola di via Mascagni ha ospitato la mostra "Storia di un maestro".

Attraverso la mostra abbiamo scoperto un profilo complesso e sfaccettato di A. Manzi, dotato di una rigorosa cultura scientifica e di eccezionali doti comunicative e didattiche, scrittore fra i più importanti e prolifici nel campo sia della letteratura per l'infanzia (ricordiamo il suo più famoso romanzo Orzowey) sia della divulgazione culturale e scientifica rivolta ai più giovani, autore e conduttore di programmi radio e televisivi per l'educazione.

Insegnante in una scuola elementare a Roma, porta per vent'anni la sua esperienza di uomo e maestro anche in America Latina, fra i campesinos analfabeti che lottano per il loro riscatto sociale, esperienza che rivive nella sua attività di scrittore, in particolare nei suoi ultimi romanzi.

E ancora, Manzi è il maestro che rende un servizio storico al nostro Paese: attraverso la televisione fa entrare e sedere in una sola aula un milione e mezzo di persone, portandole alla licenza elementare.

"Maestro di ieri e di domani", è l'espressione con cui abbiamo voluto sottolineare, in occasione dell'intitolazione, la straordinaria attualità e portata innovativa dell'opera educativa di Alberto Manzi, che non solo ha tentato di portare il sapere del nostro paese nella modernità allora, cinquanta anni fa, ma con il suo agire educativo precorre e realizza quella didattica "per competenze" che ancora oggi fatica a tradursi in prassi quotidiana nelle nostre scuole.

Con questo omaggio al suo nome, intendiamo dare il nostro contributo alla riscoperta e alla valorizzazione del suo messaggio educativo come *maestro di ieri e soprattutto di domani* e farne un esempio a cui ispirarci.

E la scuola di oggi, alle prese con una realtà giovanile sempre più complessa, ha bisogno di ispirarsi a chi ha reso affascinante l'apprendere "a pensare", a chi ha fatto dell'educazione una straordinaria avventura, ma soprattutto un'opportunità di impegno etico e di testimonianza civile.

1.2. Le caratteristiche del nostro istituto

L'Istituto Comprensivo "Grosseto 1" comprende le Scuole dell'Infanzia di Rispecchia, Alberese, via Marche e via Adige, le Scuole Primarie di via Mascagni, via Scansanese, Rispecchia e Alberese, la Scuola Secondaria di primo grado "Leonardo da Vinci".

L'Istituto Comprensivo riunisce in sé le suddette realtà scolastiche dislocate in luoghi diversi. Fin dall'inizio della sua costituzione, i docenti si sono impegnati costantemente a confrontarsi, a cercare nel lavoro quotidiano linee guida comuni, nella convinzione che la diversità non sia un ostacolo, bensì una ricchezza.

La composizione del tessuto sociale risulta variegata con l'inserimento degli alunni nuovi italiani che raggiungono più del 10% della popolazione scolastica.

La realtà territoriale in cui l'Istituto opera presenta un tessuto socio-culturale composito; le attività economiche sono principalmente legate al settore terziario.

La famiglia riflette il quadro culturale tipico della società odierna ricca di stimoli, che necessitano, però, di una mediazione affinché l'alunno possa qualificarsi come singolo e come cittadino.

Il territorio offre strutture e servizi adeguati; non mancano spazi ed attrezzature per il tempo libero e per le attività sportive.

Nel progettare e condurre l'attività didattica la scuola può avvalersi, all'occorrenza, di personale esterno "esperto" e si apre al territorio con co-proiezioni insieme ad enti e agenzie educative locali. In ogni caso, la conduzione dell'attività didattica è condotta dagli insegnanti delle classi che si preoccupano di controllare che l'intervento sia integrato e armonizzato con i progetti e le finalità educative della classe.

Collaborazioni attive con:

Servizi Educativi Comune Grosseto

Fondazione Cultura Grosseto

Rete Musica Toscana

ASL n. 9

COESO

COAP

Archivio Di Stato

Associazioni Sportive Cittadine

Teatro Moderno e Industri

Museo Archeologico

Museo di storia naturale

Biblioteca Chelliana / Archivio Tradizioni Popolari

Parco Naturale della Maremma

Lega Ambiente

Slow Food

Coni

UISP

Associazionismo cittadino

Scuole secondarie di secondo grado

1.3. Condivisione del progetto educativo

L'attività di progettazione si fonda sull'attenzione all'educazione affettiva, nel rispetto e nella valorizzazione della diversità come condizione irrinunciabile per creare nella scuola un clima di serenità, fiducia e disponibilità alla comunicazione.

Di conseguenza, la risposta didattica e organizzativa della scuola deve necessariamente essere in grado di fornire agli alunni le conoscenze e le competenze proprie degli impianti disciplinari, ma con la garanzia che tutto ciò avvenga in un clima di serenità e fiducia tale da consentire la ricerca e l'interazione positiva con l'altro.

Le attività programmate sono inoltre sostenute dalla volontà di integrazione delle conoscenze, delle esperienze e delle risorse e dalla consapevolezza di individuare e condividere un progetto educativo comune, con lo scopo di definire percorsi metodologici che coniughino le specifiche esigenze delle scuole e dei plessi con gli orientamenti definiti al livello più generale dell'Istituto.

I progetti sull'affettività, legati allo sviluppo dell'identità, sono ormai pratica consolidata e sono programmati e realizzati in continuità tra la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola Secondaria di I grado, tenendo conto di volta in volta delle specificità peculiari dell'età e dell'ordine di scuola, ma con la volontà di mantenere costante una metodologia comune, che faciliti e favorisca comunque l'apprendimento.

Con questa consapevolezza, la definizione del "Piano dell'offerta formativa" non potrà che essere un impegno strategico della scuola per il miglioramento dell'offerta medesima, non tanto e non solo riguardo al suo ampliamento, quanto per la qualificazione dei percorsi didattici, delle metodologie, dell'organizzazione, al fine di rendere la scuola un ottimo ambiente di apprendimento e di relazione.



1.4. I nostri valori

L'attività di progettazione si fonda sull'attenzione all'educazione globale nei suoi aspetti affettivi, cognitivi, psicomotori e relazionali, nel rispetto della valorizzazione delle diversità come condizione irrinunciabile per fare della scuola una comunità di apprendimento, di sviluppo e di condivisione dei valori.

Intendiamo aiutare i nostri alunni a costruire un **progetto di vita** per prepararli ad essere **cittadini attivi e consapevoli** in una realtà sociale e culturale sempre più complessa.

Il nostro progetto educativo si fonda sulla convinzione che una **SCUOLA di QUALITÀ** dipenda dai **VALORI** in cui crediamo e che condividiamo.

UNA SCUOLA DEI VALORI per noi è:

- ✓ una scuola **COMUNITA'** (costruita con il contributo di tutti)
- ✓ una scuola **INCLUSIVA** (che accoglie il bambino con le sue potenzialità e difficoltà)
- ✓ una scuola **INTERATTIVA** a livello multiculturale
- ✓ una scuola che stimola **COMPETENZE** e non trasmette **CONOSCENZE**
- ✓ una scuola che prepara ad una **CITTADINANZA ATTIVA**

Una scuola
comunità

Una scuola
multiculturale

LA SCUOLA DEI VALORI

Una scuola inclusiva

Una scuola di
cittadinanza attiva

Una scuola delle
competenze

1.5. La nostra visione della scuola

Elaborata con il contributo delle varie componenti scolastiche

1. ***L'accoglienza - Ognuno è il benvenuto, ognuno è persona***
Gli altri sono i nostri specchi e chi ha bisogno può chiedere senza paura o timidezza, perché in questa scuola le difficoltà di ogni persona sono le nostre e nessuno deve sentirsi solo.
2. ***Il linguaggio - Il linguaggio è fonte di unione***
Un linguaggio corretto crea un ambiente migliore. Un linguaggio corretto sorregge il dialogo, abbatte i muri, concilia visioni e sensibilità diverse.
3. ***Il rispetto - Il rispetto è un valore d'insieme***
Rispettarsi reciprocamente significa vivere insieme i diritti senza reclamarli per se stessi. Il rispetto dell'organizzazione scuola, della classe, dei compagni, dei colleghi, della comunità è al centro della dimensione educativa della comunità scolastica.
4. ***L'uguaglianza - Tutti hanno le stesse opportunità, tutti hanno le stesse attenzioni***
La nostra scuola è un vestito cucito sulle persone perché ogni persona è un modello da mettere in luce. Le etichette non sono una condanna, ma il segno di un'identità da difendere che dà senso perché nessuno sia lasciato indietro.
5. ***Le diversità - La diversità ci piace***
La diversità ci chiama a un impegno maggiore che dà valore alla nostra crescita, perché le differenze sono istruttive
6. ***Le regole - La scuola è un sistema di pattuizioni***
Abbiamo bisogno di regole che siano poche, chiare e condivise. Le regole non sono ostacoli ma un patto di solidarietà reciproca, di responsabilità individuale e condivisa.
7. ***L'educazione - Una scuola di persone in viaggio***
Educare significa intraprendere un viaggio verso l'autonomia e l'autostima. Educare significa crescere nella cura di sé e del proprio benessere, nel riconoscimento e nel rispetto della bellezza dei luoghi vissuti, nella conoscenza e nel rispetto del tempo proprio e del tempo degli altri, nelle relazioni.
8. ***La scuola-mondo - Un perimetro che coincide con il mondo***
La nostra è una scuola che si contamina attraverso l'ascolto, che vive l'unicità della persona e la sua molteplicità nelle relazioni che essa instaura. Formiamo uomini-mondo perché la nostra scuola è punto di incontro e nodo di relazioni
9. ***La fiducia - La nostra scuola è un luogo a cui ci si affida e di cui ci si fida***
La scuola rafforza i legami di fiducia e nella fiducia crescono persone solide e nuove.
10. ***L'appartenenza - Una scuola di tutti***
La nostra scuola è dei bambini e degli adulti, delle famiglie e della comunità di Grosseto. La nostra scuola è pubblica perché è di tutti, è aperta perché tutti vi partecipano, è solidale perché attenta a chi vi appartiene e a coloro che, pur essendone al di fuori si chiedono sostegno e dialogo.

1.6. Il progetto educativo

I principi fondamentali dell'azione educativo-didattica



Il nostro progetto educativo mira alla promozione della personalità degli alunni nella loro specificità e sotto il profilo affettivo, sociale, culturale e operativo.

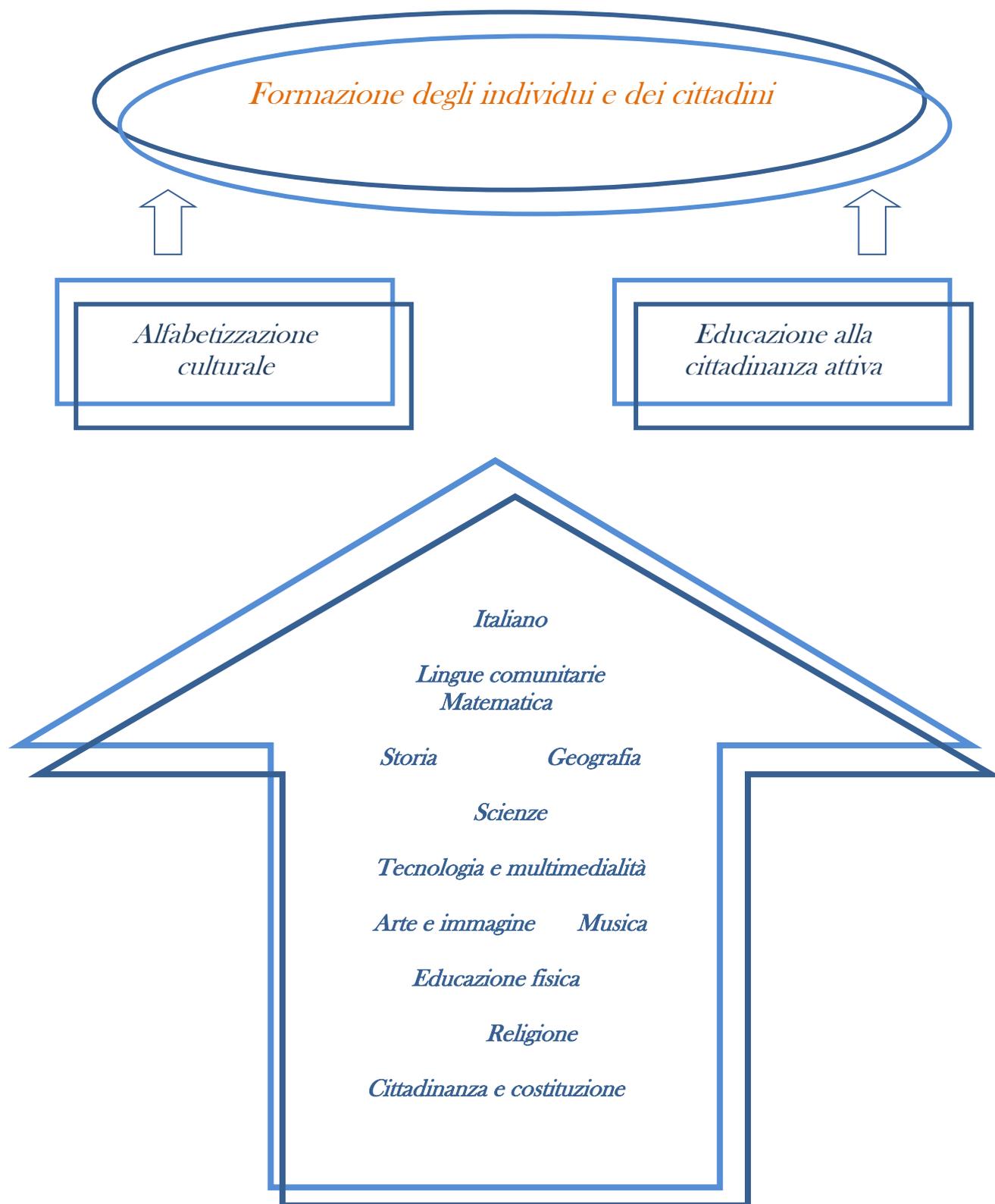
A tal fine la **scuola**:

- **Sosterrà** gli alunni durante il percorso di formazione stimolando l'acquisizione delle competenze, fornendo le conoscenze proprie di ciascuna disciplina per l'acquisizione degli alfabeti di base e della cultura.
- **Accompagnerà** gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza attraverso un clima di serenità, fiducia e disponibilità alla comunicazione.
- **Promuoverà** la pratica consapevole della cittadinanza attiva.
- **Favorirà** la continuità educativo-didattica tra le scuole dell'Istituto, mantenendo costante una metodologia comune per un apprendimento consapevole.
- **Svilupperà** strategie per favorire l'inclusione e la partecipazione degli alunni in difficoltà e/o provenienti da altri paesi.
- **Offrirà** qualificati percorsi didattici e un positivo ambiente di apprendimento e di relazione.



*A Scuola per Sapere,
per Saper Fare...
a Scuola per Essere.*

Tutte le discipline e le educazioni concorrono alla realizzazione delle finalità espresse dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo dell'Istituto.



La realizzazione di PROGETTI, la programmazione di UNITÀ di APPRENDIMENTO interdisciplinari e i LABORATORI attivati nei singoli plessi o a livello di Istituto costituiscono il tessuto unificante dell'attività didattica e favoriscono l'UNITARIETÀ DELL'INSEGNAMENTO.

2. Le Scuole dell'istituto

Il Comprensivo 1 Grosseto comprende una scuola secondaria di primo grado, 4 scuole primarie e 5 scuole dell'infanzia.

La scuola secondaria di Primo Grado ad indirizzo musicale

LEONARDO DA VINCI



Scuola secondaria di primo grado “Leonardo da Vinci”

Via De' Barberi Grosseto
Telef./Fax 0564/22033
e-mail:sm.leonardodavinci@gmail.it

Orario:

- da lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle 13.00
- da lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 14:00

Indirizzo musicale:

La scuola L. da Vinci è l'unica scuola cittadina ad indirizzo musicale che prevede uno/due rientri pomeridiani di 3 h. alla settimana per l'apprendimento di quattro strumenti:

violino , flauto traverso , chitarra , pianoforte



La scuola è localizzata in un'area urbana vicina al centro della città e alla “Cittadella dello studente”. La scuola è dotata di 11 aule adibite all'insegnamento, Aula Magna, laboratori, biblioteca e aule di musica. Attualmente vi sono 3 LIM e un'aula di Informatica.

Attività laboratoriali:

- Artistica
- Musicale (coro e orchestra)
- Laboratorio di strumento
- Multimediale
- Teatrale
- Lettura animata
- Latino
- Recupero
- Potenziamento linguistico
- Sportello delle discipline
- Life skills
- Sportello d'ascolto



Le scuole primarie

VIA MASCAGNI



Scuola Primaria a tempo pieno "G. Marconi"

Via Corelli, 3 Grosseto
Tel. e fax: 0564/413622-
fax 0564/427112

Orario:

dal lunedì al venerdì h. 8.10 - 16.10 (con mensa e sabato libero)

La Scuola è localizzata in un'area urbana molto vicina al centro della città, in un quartiere ricco di infrastrutture e di servizi, che offre anche spazi verdi, un parco pubblico, e numerose strutture sportive. La scuola è situata in un edificio mediamente recente circondato da un grande giardino alberato; al suo interno ospita 11 aule, la mensa, la palestra, il laboratorio multimediale, la biblioteca scolastica, l'aula di musica, il laboratorio di pittura, oltre a spazi attrezzati negli ampi corridoi. la scuola è attualmente dotata di 4 LIM e ha attivato dall'a.s. 2014-15 due cl@ssi 2.0, ossia classi ad alta tecnologia per una didattica multimediale.



Al piano superiore sono presenti gli uffici della Direzione e della Segreteria.

Attività Laboratoriale;



- Canto Corale
- Avvio allo studio dello strumento musicale classi IVeV
- Teatrale
- Multimediale
- Artistica
- Lettura animata
- Potenziamento linguistico

VIA SCANSANESE



Scuola primaria "P.Aldi"
Via Scansanese Grosseto
Tel. 0564/25279

Orario su 5 giorni con sabato libero:

→ 7.55 - 13.20 da lunedì a giovedì

→ 7.55 - 13.15 venerdì

La Scuola è localizzata in un'area urbana molto vicina al centro della città, in un quartiere ricco di infrastrutture e di servizi, che offre anche spazi verdi, un parco pubblico, e numerose strutture sportive.

La scuola è situata in un edificio di costruzione mediamente recente che ospita anche la scuola dell'infanzia ed è circondato da un giardino alberato. La scuola primaria è dotata di 10 aule spaziose e luminose, di cui una dotata di LIM (lavagna interattiva), ampi corridoi con spazi funzionali ad attività di vario tipo, nonché la biblioteca con angolo musicale, il laboratorio scientifico, un attrezzato laboratorio informatico e un'aula multifunzionale.



Attività laboratoriale:

- Coro e avvio allo strumento per le classi IV e V
- Scientifica
- Artistica
- Multimediale
- Lettura animata
- Potenziamento linguistico

RISPESCIA



Scuola primaria "C. Porciatti"

Via del Plebiscito 2

58010 Rispescia Grosseto

Tel. e fax 0564/405071

Tempo Prolungato con il sabato libero

Orario:

→ 8.10 - 13.10 lunedì - martedì - mercoledì - venerdì

→ 8.10-16.10 Giovedì

La scuola è situata nella frazione di Rispescia, un piccolo centro rurale - residenziale a pochi chilometri da Grosseto, vicina al Parco Naturale della Maremma.

L'edificio di recente ristrutturazione, che ospita anche la scuola dell'infanzia, presenta 5 aule, la palestra, il laboratorio multimediale, la biblioteca, un'aula polifunzionale, con LIM (lavagna interattiva), la mensa ed è circondato da un ampio giardino.

Attività laboratoriali:

- Ambientale,
- Multimediale,
- Tradizioni popolari
- Lettura animata



ALBERESE



Scuola primaria "A. Tommasi"

58010 Alberese Grosseto

Tel. e fax 0564/407327

Orario:

Tempo prolungato con il sabato libero.

→ 7.55 - 12. lunedì - martedì - mercoledì - venerdì

→ 7.55 - 15.55 Giovedì

La Scuola è localizzata nella frazione di Alberese, piccolo centro turistico - rurale situato nel cuore del Parco Regionale della Maremma a pochi chilometri dal mare.

L'edificio, risalente ai primi decenni del secolo, è costituito da 3 aule una delle quali polifunzionale, la sala mensa, un lungo corridoio, un ampio atrio e un orto-giardino sul retro.

Le insegnanti usufruiscono di spazi adiacenti alla scuola come il giardino pubblico, il campo sportivo, l'ex-cinema concesso sia come palestra che come locale per performance teatrali.

La scuola partecipa ogni anno alla rassegna teatrale provinciale.

Attività laboratoriali:

- Ambientale
- Teatrale
- Interculturale
- Ceramica
- Lettura animata



Le scuole dell'Infanzia

SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA ADIGE



Via Adige 5 58100 Grosseto
Tel. 0564/ 417637

Orario:

- 8.00 - 16.00 da lunedì a venerdì 2 sezioni
- 8.00 - 13.00 da lunedì a venerdì 1 sez.

La scuola dell'infanzia di via Adige si trova al piano terreno dell'edificio che ospita la scuola primaria di via Scansanese.

La scuola dispone di locali adeguati ed all'esterno di un giardino alberato ed attrezzato, utilizzabile per i momenti ricreativi.

Attività laboratoriali:

- Ludico - teatrale
- Biblioteca mia
- Grafico -pittorica
- Ludico - motoria
- Scientifica
- Artistica creativa espressiva



SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA MARCHE



Via Marche
58100 Grosseto
Tel. 0564 / 29314

Orario:

→ 8.00 - 16.00 da lunedì a venerdì 3 sezioni

La scuola dell'infanzia di via Marche è localizzata in un quartiere ricco di infrastrutture e di servizi, che offre ampi spazi verdi e numerose strutture sportive. La scuola dispone di 3 aule spaziose e luminose (ogni sezione è dotata di bagni interni), ampi corridoi con spazi funzionali ad attività di vario tipo, una biblioteca, il laboratorio scientifico, un'aula multifunzionale, 1 mensa e un grande giardino alberato ed attrezzato.

Attività laboratoriali:

Ludica teatrale

Grafica - pittorica

Ludica - motoria

Scientifica

Biblioteca



SCUOLA DELL'INFANZIA DI RISPECIA



Via del Plebiscito 2
58010 Rispecchia Grosseto
Tel.0564/405388

Orario:

→ 8.00 - 16.00 da lunedì al venerdì 2 sezioni

La scuola dell'infanzia di Rispecchia è situata nell'agro del Comune di Grosseto, in un edificio di recente ristrutturazione, che ospita altresì la scuola primaria.

La scuola dispone di ampie e luminose aule, palestra, laboratorio multimediale ed è circondata da un bellissimo giardino.

Attività laboratoriale:

- Ludico- teatrale
- Linguistica
- Grafico - plastico - pittorica
- Ludico- motoria
- Multimediale
- Lettura animata



SCUOLA DELL'INFANZIA DI ALBERESE



58010 Alberese Grosseto
Tel. e Fax 0564/407101

Orario:

→ 8.00 - 16.00 da lunedì al venerdì 1 sezione

La Scuola è localizzata nella frazione di Alberese, piccolo centro turistico - rurale situato nel cuore del Parco Regionale della Maremma a pochi chilometri dal mare.

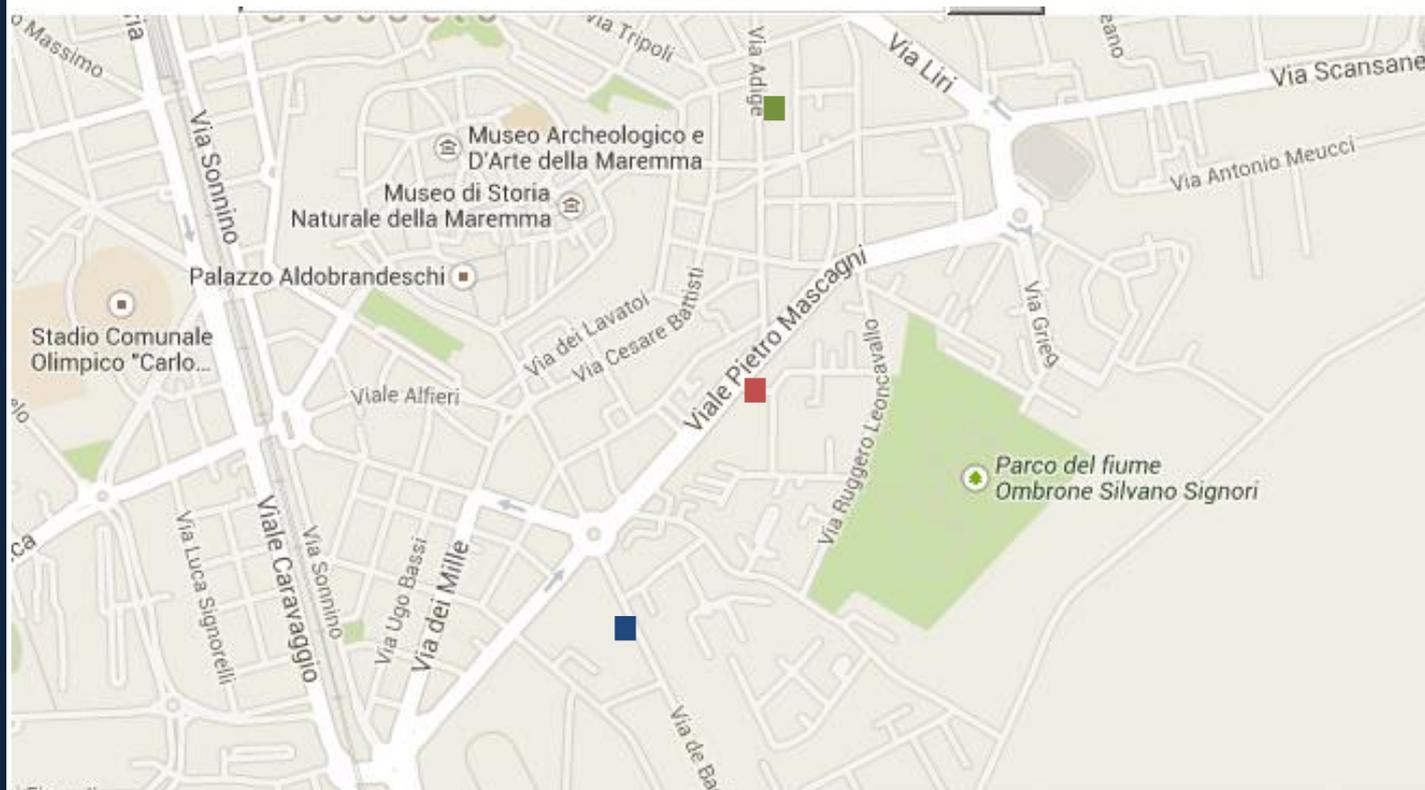
La scuola dell'Infanzia di Alberese è collocata nello stesso edificio della scuola primaria; dispone di ambienti adeguati e di un orto-giardino posto sul retro dell'edificio.

Attività laboratoriali:

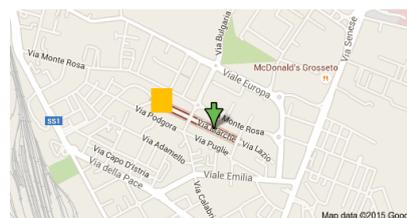
- Ambientale (attività con il Parco della Maremma)
- Grafico - plastico - pittorica
- Ludica motoria
- Lettura animata



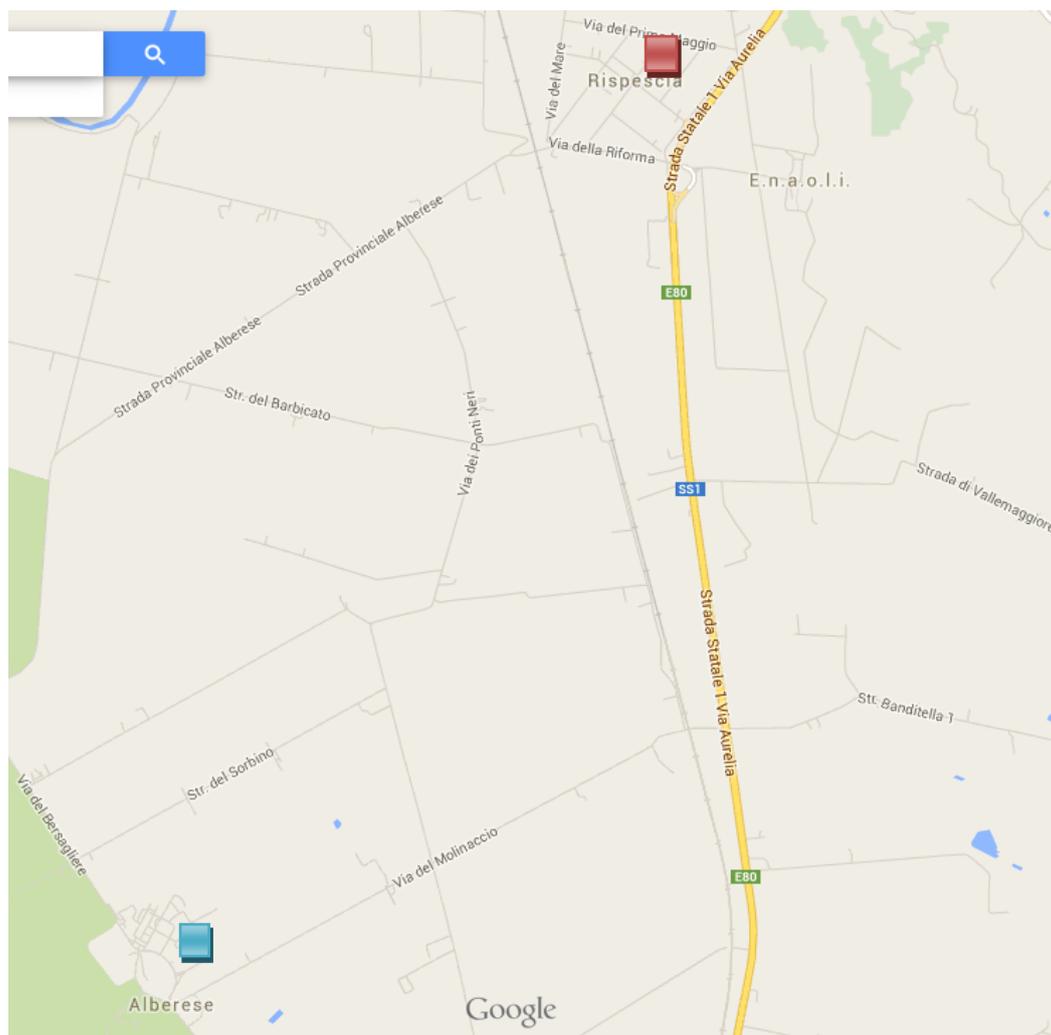
2.1. Localizzazione delle scuole della città



1. Scuola Secondaria "Leonardo da Vinci" ■
2. Scuola Primaria "G. Marconi" via C. Corelli ■
3. Scuola Primaria "P. Aldi" via Scansanese ■
4. Scuola dell'Infanzia via Marche ■
5. Scuola dell'Infanzia via Adige ■



2.2. Localizzazione delle scuole periferiche



1 Scuola Primaria Rispecchia – Scuola Infanzia Rispecchia



2 Scuola Primaria Alberese – Scuola Infanzia Alberese



2.3.LE SCUOLE IN CIFRE

SCUOLA DELL'INFANZIA

SEDE	NOME	ALUNNI	SEZIONI
Via Marche	Via Marche	69	3
Via Adige	Via Adige	81	3
Alberese	Tommasi	21	1
Rispescia	Porciatti	38	2

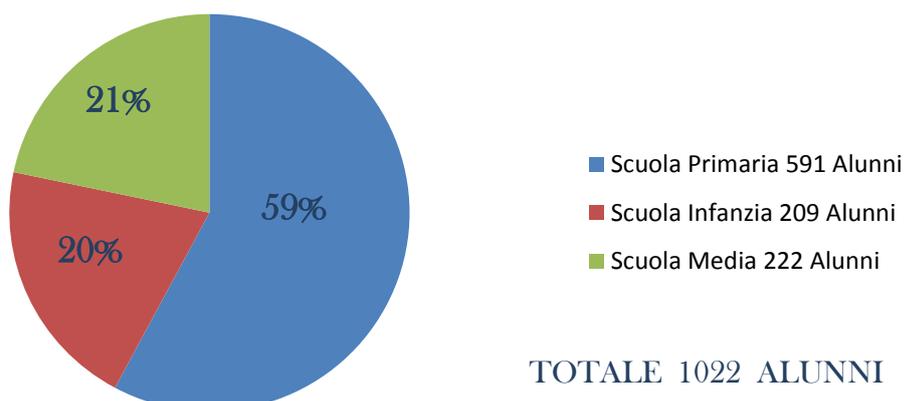
SCUOLA PRIMARIA

SEDE	NOME	ALUNNI	CLASSI
Via Mascagni	G. Marconi	267	11
Via Scansanese	P. Aldi	226	10
Rispescia	Porciatti	88	5
Alberese	Tommasi	10	4

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SEDE	NOME	ALUNNI	CLASSI
Via De' Barberi	Leonardo da Vinci	222	11

POPOLAZIONE SCOLASTICA DELL'ISTITUTO

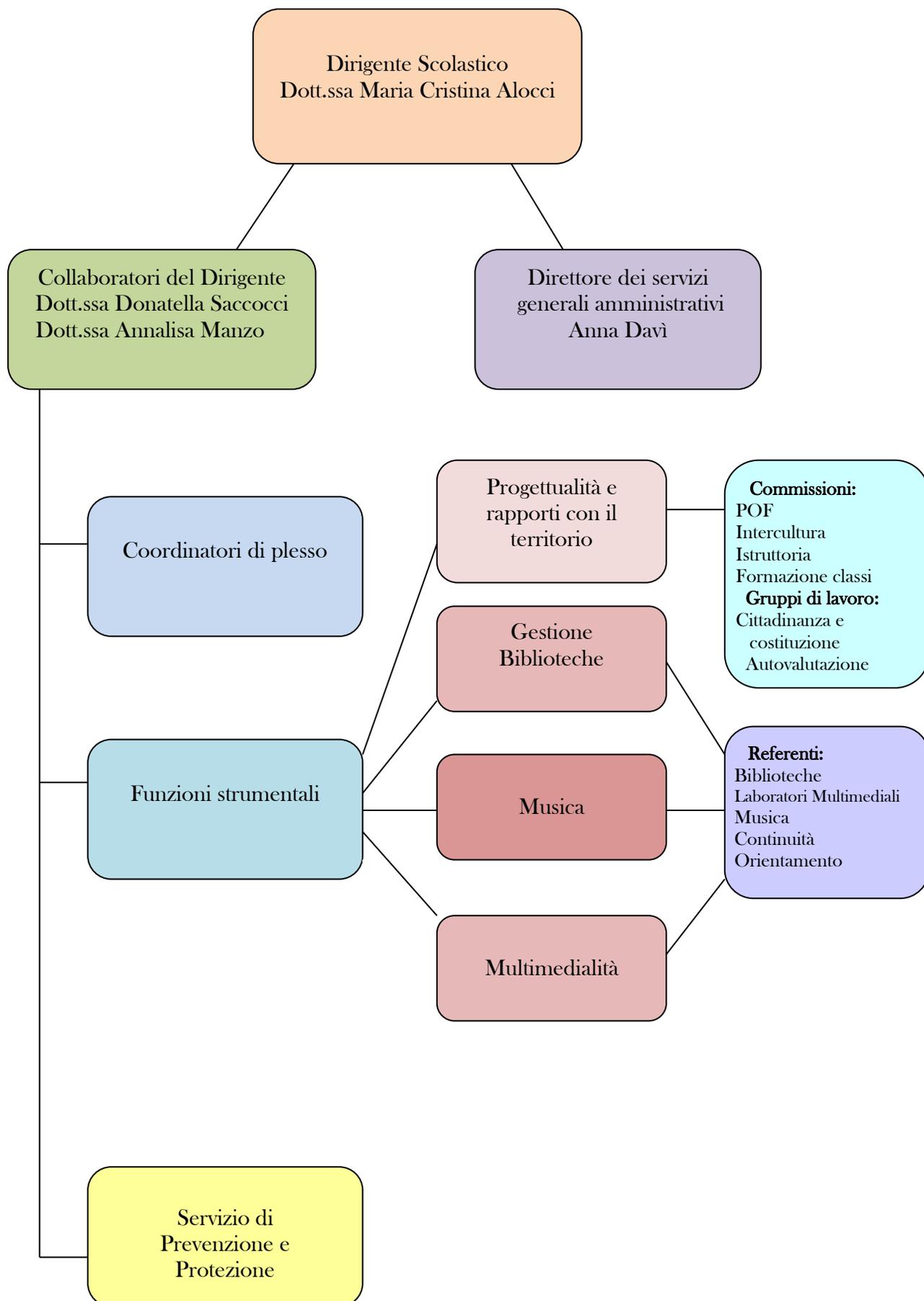


3. La gestione e l'organizzazione

3.1. Le risorse strumentali

Area multimediale	67 Computer 16 Stampanti 9 Lavagne multimediali 5 Telecamera digitale 4 Macchine fotografiche digitali 3 Connessione ad internet e rete 6 Posta elettronica
Area audiovisivi	5 Proiettori 1 Videoregistratori 19 Registratori portatili 4 Impianti amplificazione 9 apparecchi TV
Area musicale	Strumenti: 4 Pianoforte . 4 Tastiere 20 Violini 5 Chitarre 5 Flauti Strumentario Orff: Nella scuola secondaria di primo grado in tutte le scuole dell'infanzia e primarie
Area motoria	Attrezzature di palestra che necessitano di continue integrazioni e sostituzioni
Area tecnico- artistica	Buone attrezzature di laboratorio per attività di pittura, grafica, manipolazione di vari materiali, falegnameria.
Biblioteche scolastiche	Scuole Infanzia 200 volumi (circa) Scuole Primaria 1200 volumi (circa) Scuola Secondaria di Primo Grado 250 volumi (circa)

3.2. Organigramma



3.3. Le risorse umane

DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Cristina Alocchi

COLLABORATORI

Donatella Saccocci
Annalisa Manzo

OPERATORE PSICOPEDAGOGICO

Donatella Saccocci

COORDINATORI di plesso

Secondaria I grado Leonardo da Vinci

Gabriella Mazzullo
Gabriele Guerri
Rosaria Zarrillo
Federica Guidoni
Stefania Franci
Leandra Allegro
Annalisa Manzo
Felicia Caliendo
Gabriella Costanzi
Anna Cupellari

Primaria via Mascagni

Primaria via Scansanese

Primaria Rispecchia

Primaria Alberese

Infanzia via Adige

Infanzia via Marche

Infanzia Rispecchia

Infanzia Alberese

FUNZIONI STRUMENTALI

1. Progettualità e rapporti con il territorio

Annunziata Roma
Gabriele Guerri

2. Gestione biblioteche scolastiche

Simonetta Chelini

3. Multimedialità

Susanna Cadelo

4. Musica

Laura Menchini
Bernardini Paolo

5. Valutazione

Bruni Lorella

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

1. COMMISSIONE ORARIO scuola sec. di I grado

Cinzia Banchi
Federica Sebastiani

2. P.O.F

Annalisa Manzo
Annunziata Roma
Gabriele Guerri

3. Intercultura

Daniela Rossi
Laura Pianigiani
Annunziata Roma

		Antonella Lisi Tiziana de Rosa
4. Istruttoria funzioni strumentali		Donatella Saccocci Carmela Maestrini Federica Sebastiani Ermelinda Ventura
5. Formazione classi prime	Scuola primaria	Dorina Massai Maria Chiara Daviddi
	Scuola secondaria	Patrizia Di Gangi Francesca Pira
6. Gruppo di lavoro per l'integrazione (GLI)		Filomena Diana Mara Nesi Rossella Lombardi Fabiola Pandolfi
7. Coordinamento Curricoli Verticali		Francesca Pira Rosvella Benigno Felicia Caliendo Chiara Pantalei Sabrina finetti Simona Lenzi
8. Promozione della lettura		Daniela Rabiti Carmela Maestrini Cristina rampiconi Anna Cupellari Stefania Franci Tiziana Di Pietro Maria Chiara Daviddi Patrizia Di Gangi
GLH ISTITUTO		Docenti di sostegno Dirigente Scolastico Psicopedagogista Consigli di Classe
GLH OPERATIVO		Dirigente Scolastico Psicopedagogista Operatori ASL Docenti Consiglio di Classe Docenti di sostegno Genitori

SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Secondaria I grado Leonardo da Vinci

Beatrice Marruchi
M. Dolores Fallulera
Claudio Pastorelli (ATA)

Primaria via Mascagni

Cinzia Caramelli
Susanna Vergnory
Simona Lenzi
Paola Corridori (ATA)

Primaria via Scansanese

M. Chiara Daviddi
Giovanna Tatangelo
Luciana Acunzo (ATA)

Primaria Rispecchia

Leoni M. Assunta
Alessandra Salomoni
Carmela Ferrara (ATA)

Primaria Alberese

Leandra Allegro
Anna Maria Maestrini (ATA)

Infanzia via Marche

Daniela Rabiti
Rosvella Benigno
Paolo Andrei (ATA)

Infanzia via Adige

Annalisa Manzo
Antonella Lisi
Alidea Bellumori (ATA)

Infanzia Rispecchia

M. Cristina Rampiconi
Chiara Nacci
Susanna Scheggi (ATA)

Infanzia Alberese

Anna Cupellari

REFERENTI

1. Continuità

Daniela Di Nocera
Gabriella Mazzullo

2. Biblioteca

Maria Chiara Daviddi
Stefania Franci
Patrizia Di Gangi

3. Laboratori informatica

Stefania Papi
Giovanna Tatangelo
Stefania Franci
Paolo Bernardini

4. Mensa

Maria Rosaria Zarrillo

5. Indirizzo Musicale

Bernardini Paolo

6. Life skills

Maria Dolores Fallulera

PERSONALE ATA

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

Anna Davì

Assistenti amministrativi

Ufficio alunni

Ufficio Personale

Ufficio protocollo

Ufficio contabilità

Ufficio relazioni col Pubblico

Centralino

Simonetta Simonelli

Paola Dinelli

Patrizia Consiglio

Paolo Verdi

Tonia Fiorentino

Giovanna Pistelli

Maria Rosa Betti

Collaboratori Scolastici

Secondaria I grado Leonardo da Vinci

Maria Teresa Brugi

Francesca Di Giuseppe

Claudio Pastorelli

Rosalia Barbato

Paola Corridori

Luisa Marchioli

Manuela Meloni

Luciana Acunzo

Angela Scuotto

Alberina Rubegni

Patrizia Borselli

Carmela Ferrara

Anna Maria Maestrini

Alidea Bellumori

Anna Buganza

Paolo Andrei

Amelia Laurenza

Donatella Carpi

Carmela Grosso

Susanna Scheggi

Anna Maria Monte

Primaria via Mascagni

Primaria via Scansanese

Primaria Rispecchia

Primaria Alberese

Infanzia via Adige

Infanzia via Marche

Infanzia Rispecchia

Infanzia Alberese

DOCENTI

Scuola secondaria di primo grado

25 docenti ordinari

9 docenti strumento

5 docenti sostegno

1 docente religione

Scuola primaria

50 docenti ordinari

7 docenti sostegno
3 docenti religione

Scuola dell'infanzia

17 docenti ordinari
3 docenti sostegno
1 docenti religione

3.4. Forme di partecipazione democratica della scuola

Consiglio di Istituto

- Genitori
- Dirigente scolastico
- Insegnanti di infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
- Personale A.T.A

È presieduto da un genitore, viene rinnovato ogni tre anni, dà gli indirizzi generali per l'elaborazione del POF e compie le scelte di gestione e di amministrazione dell'Istituzione scolastica

Collegio Docenti

- Dirigente scolastico
- Tutti gli insegnanti

È un organismo tecnico di elaborazione e decisione delle iniziative educative e didattiche che determinano il Piano dell'Offerta Formativa

Il Collegio dei Docenti è presieduto dal Dirigente scolastico o da un insegnante delegato.

Formula proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione.

Agevola e favorisce rapporti reciproci tra genitori, insegnanti ed alunni

Scuola secondaria di Primo grado

CONSIGLIO DI CLASSE

Tutti i docenti della classe
I genitori rappresentanti eletti

CONSIGLIO DI CLASSE TECNICO

Tutti i docenti di classe
Dirigente Scolastico

Scuola Primaria

CONSIGLIO DI INTERCLASSE

Tutti i docenti del plesso
divisi per classi parallele.
I genitori rappresentanti eletti

CONSIGLIO DI INTERCLASSE TECNICO

Docenti del modulo o del plesso
Dirigente Scolastico

Scuola dell'Infanzia

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Tutti i docenti del plesso
I genitori rappresentanti eletti

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE TECNICO

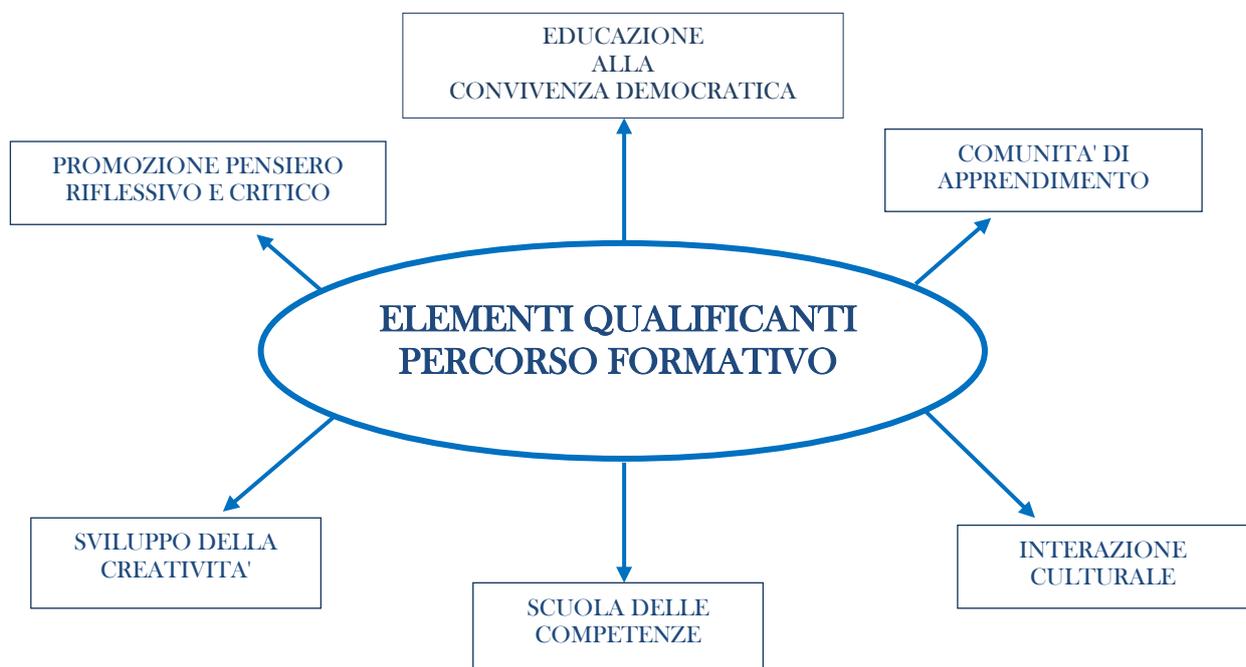
Tutti i docenti del plesso
Dirigente Scolastico

4. Il Percorso Formativo

Azioni qualificanti il percorso formativo

In una società complessa ed in continua trasformazione è sentita l'esigenza di elaborare un progetto formativo in cui si delineano le finalità, si definiscono gli obiettivi di apprendimento, le procedure, le modalità di verifica e di valutazione dei processi e dei risultati per favorire il conseguimento di competenze intese come capacità di mettere in pratica sapere, saper fare, sapere essere, attitudini e abilità da utilizzare in modo autonomo in una situazione di lavoro abituale o nuova.

L'accesso alle discipline viene realizzato attraverso la loro definizione come punti di vista sulla realtà e come modalità d'interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.



Educare alla convivenza democratica

La scuola valorizza il patrimonio culturale di ogni alunno. Promuove con il dialogo, quale elemento fondamentale per la costruzione di rapporti umani positivi, la consapevolezza della partecipazione da parte di ciascuno alla realizzazione del bene comune.

Stimola l'acquisizione dell'autonomia di giudizio e di scelta.

Creare le condizioni perché la scuola sia comunità di apprendimento

La scuola promuove un clima sociale positivo nella vita quotidiana della comunità scolastica individuando forme di accoglienza, favorendo l'inserimento, l'aiuto reciproco, l'iniziativa individuale e di gruppo, l'assunzione di responsabilità.

Ampliare l'orizzonte culturale e sociale oltre la propria realtà ambientale

La scuola ha il compito di far riflettere l'alunno non solo sulla realtà ambientale più vicina, ma anche su realtà culturali e sociali più vaste, nella prospettiva dell'integrazione con altri popoli e nel rispetto per culture diverse dalla propria

Promuovere l'acquisizione delle competenze ed un primo livello di padronanza dei quadri concettuali e delle abilità necessarie al saper fare e essere nella realtà. Di conseguenza, la riposta didattica e organizzativa della scuola deve necessariamente essere in grado di fornire agli alunni le conoscenze e le competenze proprie degli impianti disciplinari ma con la garanzia che tutto ciò avvenga in un clima di serenità e fiducia tale da consentire la ricerca e l'interazione positiva con l'altro.

Promuovere il pensiero riflessivo e critico

Il percorso formativo promuove la riflessione e il senso critico per una formazione integrale e consapevole dell'alunno.

Promuovere la creatività

La scuola concorre a sviluppare la creatività di ogni alunno per una più consapevole conoscenza di sé, delle proprie capacità e della propria identità.

Scelte metodologico-didattiche condivise

- Creare una tensione cognitiva, un'insoddisfazione che spinge a saperne di più.
- Partire da ciò che l'alunno sa fare: accumulare esperienze, prevedere risultati, sollecitare l'immaginazione.
- Discutere: dire e ascoltare per "costringere" a pensare, a confrontare idee e posizioni, ad esporre con chiarezza usando termini esatti.
- Verificare facendo (come verifica continua di ciò che si sa).
- Lavorare per competenze, il più possibile trasversali, mirate al raggiungimento dei traguardi di sviluppo ministeriali delle Indicazioni per il Curricolo.
- Coinvolgere gli alunni nell'individuazione degli obiettivi e delle competenze da raggiungere, dei criteri utilizzati per la valutazione.
- Diversificare gli interventi didattici e adattarli ai ritmi di apprendimento dell'alunno.
- Organizzare interventi personalizzati.
- Attivare gruppi di lavoro (lavoro cooperativo).
- Usare costantemente materiali "autentici ed attuali".

- Integrare risorse interne ed esterne alla scuola.
- Confrontare costantemente l'efficacia delle strategie operative.
- Creare percorsi utili all'analisi del problema e alla sperimentazione, alla valutazione dei risultati, alla documentazione delle attività.
- Comunicare costantemente con le famiglie sul rendimento e comportamento dei figli.
- Continuità dell'intervento educativo della scuola con quello della scuola di provenienza, della famiglia e del territorio

5. Una Scuola delle Competenze



5.1. Le competenze

Ogni scuola è tenuta a garantire al cittadino un livello essenziale di competenze e a creare un ambiente che favorisca il successo formativo.

La parola competenza evoca un metodo di lavoro, l'idea di processi da attivare, la partecipazione emotiva, la sfida dell'impresa conoscitiva.

Da anni questo Istituto lavora sul concetto di **competenza**.

La competenza può essere definita come apprendimento di qualità, non di soli contenuti (conoscenze dichiarative), ma anche di abilità (conoscenze procedurali) linguaggi (conoscenze immaginative), mettendo in gioco, motivazioni, emozioni, socialità. (Piero Boscolo)

Conoscenze

Le conoscenze rappresentano il sapere che costituisce il patrimonio di una cultura; sono un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi alle nuove generazioni.

Abilità

Le abilità rappresentano il saper fare che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi. È abile colui che non solo produce qualcosa o risolve problemi, ma colui che conosce le ragioni di questo “fare”, sa perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengano determinati risultati.

Competenze

La competenza è l'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere a un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità), i saper essere, i comportamenti individuali e le relazioni, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.

La valutazione delle competenze avviene attraverso un lungo processo di osservazione e certificazione che si basa sui seguenti assunti:

- La competenza non si possiede, ma si esercita.
- La competenza in quanto azione umana è intangibile.
- La competenza si esercita in contesti di volta in volta originali.
- La competenza si desume dal possesso di conoscenze ed abilità.
- La competenza deve essere valutata mentre si agisce.
- L'osservazione è il metodo attraverso cui valutare la competenza.
- L'osservazione è indirizzata verso criteri descrittivi della competenza individuati a priori.

5.2. Organizzazione didattica

Il modello organizzativo che la scuola attua è strettamente collegato alle scelte effettuate riguardo al progetto educativo.

La scuola ha il compito di costruire un ambiente didattico che favorisca il successo formativo degli alunni, che consenta a tutti di sviluppare al massimo le proprie potenzialità nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali e che permetta a ciascuno di maturare abilità di comprensione e produzione dei linguaggi e di alfabetizzazione di base, in modo da conseguire i traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (settembre 2012).

Pianificazione dell'attività didattica

Il gruppo docente:

- organizza il proprio orario in modo funzionale al progetto didattico;

- pianifica l'attività didattica utilizzando in maniera proficua le risorse umane, materiali e tecnologie a disposizione;
- valorizza le competenze professionali specifiche da utilizzare come risorsa dell'intera scuola;
- organizza in maniera flessibile gruppi di alunni per interventi mirati;
- collabora per fare di ogni singola scuola "una comunità di apprendimento";
- gestisce in modo flessibile e coordinato spazi e tecnologie disponibili.

Interventi di personale “esperto” esterno alla scuola

Nel progettare e condurre l'attività didattica, la scuola si serve all'occorrenza di personale esterno “esperto” che collabora nella conduzione dell'attività didattica, ferma restando la responsabilità dell'insegnante di classe, che si occuperà di controllare e verificare che l'intervento sia integrato e armonizzato con il progetto della scuola e che vengano rispettati i tempi e gli stili di apprendimento degli alunni.

Condizioni che facilitano l'apprendimento e garantiscono l'efficacia e la qualità dell'attività didattica:

- integrare le risorse interne ed esterne alla scuola;
- interagire positivamente con le famiglie degli alunni, instaurando dialogo, condivisione e collaborazione;
- accogliere e interpretare i bisogni degli alunni;
- favorire situazioni autentiche di relazione;
- rispettare i processi che determinano lo sviluppo dell'identità, che favoriscono la ricerca di significati, che facilitano la relazione e il confronto;
- favorire attività didattiche di gruppo finalizzate alla collaborazione e alla condivisione delle conoscenze;
- richiamare la piena partecipazione di tutti gli insegnanti ai diversi momenti della programmazione, della gestione delle attività e della valutazione.

Linee guida metodologiche:

- attuazione di un'organizzazione didattica intesa a predisporre un accogliente ambiente di vita, di relazione, di apprendimento;
- valorizzazione in tutte le scuole attività espressive attraverso i diversi linguaggi: motorio, teatrale, musicale, grafico-pittorico;
- realizzazione di attività laboratoriali per favorire l'apprendimento attraverso l'operatività (*learning by doing*);
- organizzazione di attività per gruppi cooperativi al fine di favorire la collaborazione, la condivisione e sviluppare le capacità relazionali;
- uso delle tecnologie nella didattica, per un apprendimento attivo e costruttivo; promuovere la capacità di ricercare notizie, informazioni sul web per una documentazione efficace ed aggiornata;
- guida all'esplorazione e alla ricerca sul territorio.
- attività di osservazione, valutazione, documentazione .

5.3. Didattica laboratoriale

Il laboratorio non è solo e semplicemente uno spazio fisico dove si possono realizzare esperienze pratiche, ma un modo di pensare la scuola, legato più che alle attrezzature e ai materiali, alla volontà di perseguire una didattica meno consueta.

Al di là che si tratti di laboratori di attività espressive (grafico-pittoriche, teatrali, musicali, ecc.) o multidisciplinari (ed. ambientale, stradale, interculturale, affettiva ecc.) o multimediali, la didattica laboratoriale ha alcuni aspetti comuni, che può essere opportuno richiamare:

Il laboratorio si presta come metodologia alternativa, basata su un approccio attivo, ludico, di ricerca e di scoperta, secondo modalità concrete di apprendimento, che favoriscano la socializzazione e permettano a ciascuno di apprendere in modo più vicino alle proprie potenzialità e alle proprie attitudini.

Il laboratorio sollecita attraverso il "fare" gli schemi cognitivi. Le abilità vengono sviluppate a partire da un approccio pratico, ma fortemente organizzato e con motivazioni e scopi chiaramente percepibili dagli alunni. Le capacità che si intendono sviluppare possono avere esito favorevole su schemi cognitivi in relazione alla capacità di attivare e memorizzare sequenze di azioni, attraverso un'adeguata verbalizzazione e/o rappresentazione iconica, fino ad arrivare all'acquisizione di concetti astratti.

Il laboratorio facilita l'apprendimento, aumentando l'autostima. Il clima non competitivo, dove ogni soggetto contribuisce concretamente ad un lavoro comune, l'uso di abilità (motorie, manuali, tecnologiche, espressive) diverse da quelle abitualmente "importanti" nella scuola, fa sì che ognuno si senta valorizzato per ciò che sa fare e rinforzi la propria autostima. Inoltre, perseguendo attività e obiettivi più rispettosi delle possibilità di ognuno e lavorando su un piano più accessibile anche ai bambini/ragazzi culturalmente svantaggiati, con difficoltà di apprendimento, o in situazione di handicap, si evitano richieste di impegno cognitivo sproporzionate e fonte di frustrazione o di ansia.

Il laboratorio aumenta la capacità di concentrazione e il tempo di attenzione. L'attività laboratoriale suscita nell'alunno un coinvolgimento emotivo che lo rende più motivato e personalmente partecipe dell'apprendimento.

Il laboratorio è uno strumento basilare per progetti con modalità fortemente condivise e aggreganti. La realtà dei laboratori investe l'intera unità scolastica, offrendo opportunità didattiche stimolanti e diversificate a tutti gli alunni della scuola. L'attività laboratoriale, che in maniera più opportuna si presta a piccoli gruppi, può quindi prevedere una composizione trasversale rispetto alle classi, per progetti che riguardino l'intero plesso o parte di esso. Disponibilità ad assumere ruoli di responsabilità in prima persona.

Il laboratorio favorisce un apprendimento interattivo e co-costruito, dove sono ripensati i ruoli tradizionali del docente e degli alunni e la classe o il gruppo si trasformano in una comunità che apprende sotto la regia e la guida esperta dei docenti.

5.4. Innovazione tecnologica

La scuola mira a promuovere una cultura multimediale, reticolare, attraverso una didattica stimolante e collaborativa, oltre la semplice introduzione del computer come strumento operativo. Obiettivo primario è quello di sviluppare un sapere interdisciplinare attraverso la realizzazione di prodotti multimediali e l'uso delle Lavagne Interattive Multimediali.

Le scuole primarie dell'Istituto hanno partecipato negli anni 2009-2011 al progetto nazionale **Innovascuola** volto al potenziamento della tecnologia nel rinnovamento della didattica quotidiana. Scopo la predisposizione e la condivisione attraverso una piattaforma web di learning objects e prodotti didattici multimediali interattivi. Grazie a tale progetto e al relativo finanziamento è stato incrementato il patrimonio tecnologico dell'istituto con l'acquisto di tre LIM e il rinnovo dei laboratori informatici.

Nell'anno scolastico 2012-13 l'Istituto ha ottenuto il finanziamento per la creazione di due cl@ssi 2.0 nella Scuola Primaria di via Mascagni.

La convinzione è che le TIC offrano agli studenti opportunità e modalità diverse, e talvolta anche più efficaci, per il conseguimento di uno specifico obiettivo formativo.

Un ambiente di apprendimento digitale, per la sua struttura sistemico-reticolare, valorizza la vocazione ed il talento di ciascuno ed al contempo l'approfondimento e il recupero, crea un ambiente interattivo, gestito da un gruppo classe collaborativo, dove la compresenza di strumenti tradizionali e multimediali agevola l'approccio e l'assimilazione di contenuti interdisciplinari, restituendo credibilità ed efficacia al *fare scuola*.

Il progetto di ripensamento della didattica tradizionale in un'ottica multimediale e altamente tecnologica implica la riorganizzazione del *setting* dell'aula con ampia flessibilità di spazi e tempi (arredi modulari) e della mediazione didattica che si esplica anche attraverso la creazione di una *piattaforma* alla quale avranno accesso insegnanti, genitori e alunni per la comunicazione, la condivisione e la ricerca collaborativa attraverso *post, forum, chat*.

Timing della proposta cl@ssi 2.0 articolata per fasi realizzative.

A causa del ritardo nell'erogazione dei finanziamenti da parte dell'Amministrazione Ministeriale, le fasi attuative del progetto hanno avuto inizio nell'a.s. 2014/15.

A.s. 2014/15

- Allestimento aule, formazione insegnanti, uso della LIM per l'uso di software didattici e per la creazione di mappe concettuali.
- Familiarizzazione all'uso dei *notebook* individuali da parte degli alunni.
- Costruzione di mappe, learning objects e documentazione multimediale relativamente ad alcune unità di apprendimento interdisciplinari.
- Graduale estensione dell'uso delle tecnologie alle diverse discipline
- Creazione e utilizzo della piattaforma come *repository*, luogo di scambio e di espressione, per ricerche, compiti a casa, scrittura collaborativa (*Google Docs*).

A. s. 2015/16

- Estensione dell'uso delle tecnologie a tutte le aree disciplinari in modo continuativo e diffuso. Il materiale raccolto assumerà la forma di un ipermedia disciplinare utile per lo studio e l'approfondimento di vari argomenti e tematiche a disposizione di tutti gli studenti della scuola.

5.5. Il curricolo verticale

Con la pubblicazione delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012) la verticalità del curricolo è un impegno che ciascuna scuola si assume per costruire percorsi di apprendimento progressivi e coerenti, che sappiano ottimizzare i tempi della didattica e stimolare la motivazione degli alunni, tenendo sempre presenti l'approccio interculturale, la dimensione dell'inclusione, la costruzione della cittadinanza.

Alcuni punti di attenzione, quali la didattica per competenze, l'ambiente di apprendimento, la valutazione "formativa", risultano elementi capaci di qualificare una nuova proposta didattica, vista nel suo concreto svolgersi in classe, ponendo costante attenzione ai soggetti dell'apprendimento.

Lo sforzo formativo è quello di abbandonare il riferimento immediato ma riduttivo all'immagine dell'aula e alla lezione frontale: un efficace ambiente di apprendimento deve caratterizzarsi per la flessibilità dei ruoli, propria dell'apprendimento cooperativo, per la rete di interazioni all'interno della scuola e con il territorio e promuovere lo sviluppo di competenze cognitive, sociali, affettivo-relazionali e metacognitive.

E' per tradurre in pratica operativa tali principi pedagogici che i docenti dell'istituto lavorano per dipartimenti disciplinari e/o trasversali, per costruire un percorso di apprendimento coerente e continuo, pur nella "discontinuità" propria di ogni ordine di scuola, dall'infanzia alla scuola secondaria di I grado.

5.6. I Dipartimenti

Gli insegnanti dell'Istituto si riuniscono ormai da diversi anni in dipartimenti per:

- concordare la progettazione didattica e le unità di competenza;
- analizzare le questioni relative alla disciplina/discipline trasversali;
- individuare i criteri di scelta dei libri di testo;
- concordare prove di verifica e criteri di valutazione condivisa.

Nel corso dell'a.s. 2012-13, in seguito alla nascita dell'Istituto Comprensivo, sono stati istituiti gruppi di dipartimento formati da docenti di scuola primaria e secondaria per la definizione delle competenze disciplinari in entrata ed in uscita e l'elaborazione di compiti (prove) per la rilevazione/valutazione delle suddette competenze.

La scuola dell'Infanzia ha privilegiato, invece, un lavoro orizzontale, per elaborare un progetto educativo unico, che rendesse più agevole il confronto e il raccordo con i gradi scolastici successivi e che si è concretizzato nella definizione ed elaborazione di:

- il progetto di accoglienza;
- il progetto educativo-didattico;
- il fascicolo personale dell'alunno;
- la documentazione sistematica per gli alunni con certificazione L.104/92

Dall'anno scolastico 2013-14, in seguito alla pubblicazione delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, sono stati costituiti dipartimenti disciplinari verticali, che comprendono i tre gradi scolastici, con l'intento di elaborare un curricolo verticale, finalizzato ad armonizzare i campi di esperienza dell'infanzia ed i percorsi pre-disciplinari e disciplinari della primaria/secondaria di I grado, partendo dai nuclei epistemologici degli ambiti disciplinari in una logica di continuità metodologica e formativa.

Gli ambiti disciplinari individuati dal collegio dei docenti sono stati:

- italiano
- matematica

- storia
- geografia
- scienze
- lingue comunitarie
- musica
- arte
- educazione fisica
- tecnologia
- religione cattolica

La scuola dell'infanzia si è inserita nei dipartimenti in modo disciplinare, ma lavorando per campi d'esperienza e quindi in modo trasversale, è stata e potrà essere da stimolo per costruire percorsi di formazione e di ricerca attenti sia alle dimensioni specifiche dell'educazione del bambino (i campi), sia agli aspetti trasversali comuni a tutto il curriculum del primo ciclo. L'obiettivo è offrire, ricercare e condividere strumenti per rilanciare la ricerca didattica, per dare impulso al ruolo attivo della scuola come luogo di studio e di innovazione, anche per mezzo del recupero di pratiche didattiche già validate e promuovere discussioni impostate e coordinate organicamente attraverso il confronto e l'approfondimento con esperti.

Durante il primo anno di lavoro, ogni gruppo di dipartimento ha proceduto, relativamente alla disciplina assegnata, ad una lettura approfondita delle Indicazioni Nazionali, per passare, poi, a mettere in relazione competenze di cittadinanza, traguardi disciplinari ed obiettivi di apprendimento e, infine, a individuare i nuclei epistemologici o saperi essenziali, a partire dalla scuola dell'infanzia, passando per la scuola primaria, fino alla scuola secondaria di primo grado, rispettando il principio di adeguatezza relativo al livello di sviluppo cognitivo e di continuità verticale.

Nel secondo anno scolastico il lavoro dei dipartimenti si è focalizzato sulla metodologia. Ad un incontro preliminare di confronto tra i docenti, durante il quale si è discusso di didattica individuando i punti forza e/o di debolezza delle varie strategie metodologiche, sono seguiti per alcune discipline (italiano, matematica, arte, tecnologia, musica), incontri con formatori esperti di epistemologia e didattica, finalizzati all'individuazione di attività e percorsi significativi da inserire nel curriculum verticale.

Nel terzo anno scolastico in corso il lavoro dei dipartimenti si è focalizzato, nella prima parte dell'anno, sull'elaborazione, per tutti e tre gli ordini di scuola, di prove d'ingresso condivise per compiti di realtà per la valutazione delle competenze. Tali prove sono state poi somministrate nelle classi, da ciascun team o insegnante dei tre ordini di scuola, per verificare sul campo la validità della prova elaborata. A tal fine è stata compilata una scheda di feedback dove evidenziare punti di forza e punti di debolezza riscontrati nella somministrazione della prova. Nella seconda parte dell'anno è stata programmata una formazione sulla didattica per competenze per poi elaborare prove condivise in uscita almeno nelle classi ponte (ultimo anno Infanzia, classe 5° Primaria, classe 3° Secondaria 1° grado).

5.7. Formazione: percorsi di ricerca-azione

L'aggiornamento e la formazione in servizio costituiscono un elemento fondante della professionalità docente, quando nasce dai reali bisogni formativi del personale della scuola ed è finalizzato alla realizzazione delle linee educative contenute nel Piano dell'Offerta Formativa.

La formazione in servizio si trasforma, così, da esigenza individuale di sviluppo professionale a progetto collegiale condiviso, che comporta un'assunzione di impegno riguardo alla spendibilità di quanto viene appreso e la disponibilità a modificare le proprie condotte in termini di interazione con gli alunni e con i colleghi.

Secondo questa logica collegiale è quindi possibile costruire percorsi formativi di qualità che forniscano opportunità diversificate, ma convergenti alla realizzazione di "modelli" formativi

comuni per definire in modo chiaro le scelte educative e culturali del nostro istituto, naturalmente in un contesto culturale aperto e ricco di implicazioni territoriali

Tutte le attività di formazione, anche gestite in rete, sono definite all'inizio dell'anno scolastico dagli Organi Collegiali e riguardano tutto il personale della scuola.

Macroaree su cui si è focalizzato negli ultimi anni l'intervento di formazione e la sperimentazione di percorsi di ricerca-azione

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Gli insegnanti della scuola secondaria di I grado hanno frequentato corsi di formazione organizzati dall'Azienda U.S.L.9 di Grosseto sulle seguenti tematiche:

- L'approccio autobiografico per il benessere intra e iter personale.
- Stile di vita non violento.
- Life skills e peer education
- Orientamento psico-pedagogico

A cura del "Centro Communitas" di Grosseto (ASL-Educazione alla salute) per docenti di scuola secondaria di I grado. Gli obiettivi comprendono la prevenzione del disagio scolastico giovanile, il sostegno al processo di formazione di identità, la relazione docente-alunno e la comprensione delle dinamiche relazionali del gruppo classe.

LABORATORI SAPERE SCIENTIFICO

Dal 2010, in seguito ad un bando della Regione Toscana per la realizzazione di Laboratori del Sapere Scientifico, opera nell'istituto un gruppo di progetto, inizialmente formato solo da insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie, che ha intrapreso un percorso di arricchimento e valorizzazione dell'insegnamento pratico delle Scienze, per progettare e realizzare un curriculum verticale basato sulla didattica laboratoriale, attraverso al metodologia della ricerca-azione.

Il gruppo ormai formato da insegnanti dei tre ordini di scuola, si riunisce regolarmente ed è seguito dall'esperto esterno di epistemologia e didattica disciplinare, prof. Carlo Fiorentini (CIDI Firenze), nelle fasi iniziali, in itinere, nelle attività di formazione, ricerca e documentazione.

PROGETTO "CURRICOLANDO IN RETE"

Dall'a.s. 2013-2014, il nostro istituto comprensivo ha aderito al progetto "Misure di accompagnamento delle *Indicazioni nazionali* 2012" (Circolare Ministeriale n. 22 MIURAOODGOS/4418).

Nell'ambito di questo progetto, si è costituita una rete d'istituti della provincia di Grosseto, con l'obiettivo di favorire il passaggio dalla "cultura del programma" alla "cultura del curriculum", nelle scuole che della rete fanno parte.

Il progetto ha una durata biennale e prevede:

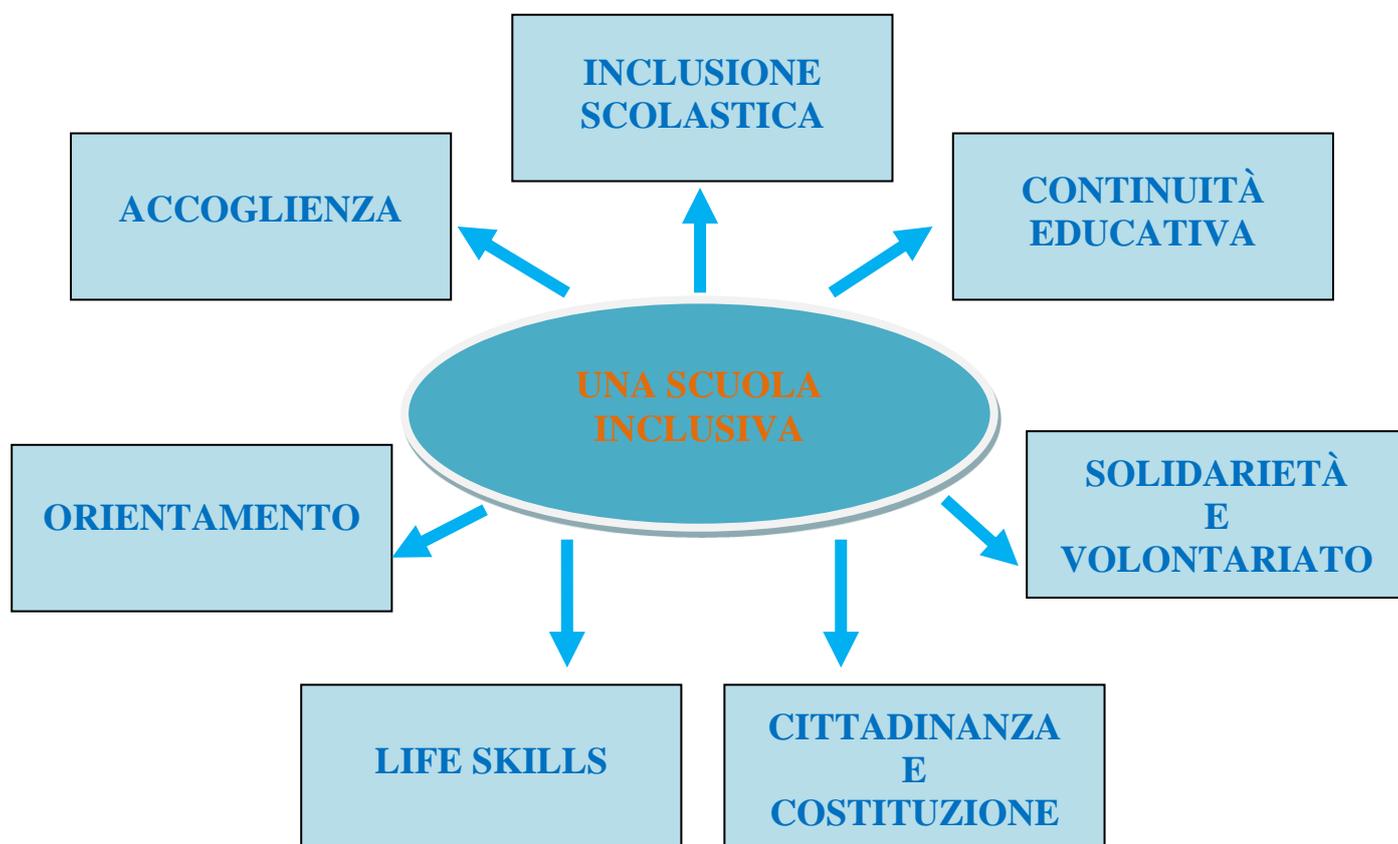
➤ incontri di aggiornamento con formatori esterni

- per l'acquisizione di criteri, metodi, strumenti e tecniche per la costruzione di un curriculum verticale per competenze;

- disciplinare, relativamente a italiano, matematica e scienze, al fine di realizzare una didattica di tipo “laboratoriale” che favorisca e promuova la co-costruzione delle competenze;
- gruppi di lavoro;
- attività laboratoriale nelle classi;
- condivisione di materiali.

Il progetto continua per l'anno scolastico in corso e prevede momenti di formazione comune con le scuole facenti parte della rete anche per l'elaborazione degli strumenti per la certificazione delle competenze.

6. Una scuola inclusiva



6.1. Accoglienza

La consapevolezza di quanto sia importante il momento dell'inserimento dei bambini nel nuovo contesto scolastico e la certezza che esso è decisivo per i futuri risultati educativi, induce a porre grande attenzione e a fare un'attenta programmazione in particolare dell'ingresso dei bambini di tre anni nella scuola dell'infanzia, ma in generale di ogni passaggio al grado di scuola successivo, cercando di comunicare ai bambini e ragazzi serenità e fiducia.

Scuola dell'infanzia

Le sezioni della scuola dell'infanzia che accolgono bambini di tre anni adottano nella prima parte dell'anno scolastico una riduzione oraria ed un inserimento graduale per consentire loro un'integrazione positiva ed una familiarizzazione progressiva con il nuovo ambiente.

I nuovi iscritti frequenteranno, nelle due prime settimane, con orario ridotto in uno/due turni

1° giorno	dalle ore 10.00/11.00 alle ore 11.30/12.30
Dalla terza settimana e fino all'inizio del servizio mensa	dalle ore 08.00 alle ore 13.00
Durante la prima settimana di mensa i bambini di 3 anni	uscita dalle ore 13.15 alle 14.00
Dalla settimana successiva	orario scolastico intero, ad eccezione di singoli casi da valutare singolarmente

La scuola comunica al bambino stabilità e fiducia anche attraverso il ritmo ciclico delle giornate scolastiche. E' necessario però che ciò avvenga a poco a poco, aiutando il bambino ad avere la certezza che dopo un tempo di ascolto avviene un'attività di gioco, che ad un certo momento della giornata è *sempre* ora di andare a pranzo o di tornare a casa..

Tale sistema organizzativo richiede una forte alleanza scuola-genitori.

Mentre la scuola è chiamata a concentrare le proprie risorse per creare un ambiente didattico vivace e stimolante, al genitore è richiesta la disponibilità ad attendere che il bambino costruisca il suo rapporto con la scuola e a sostenerlo in questo percorso, sforzandosi di renderlo libero da "urgenze da affidamento" e da eccessive "ansie da separazione"

I bambini del primo anno potranno osservare un orario scolastico più flessibile per particolari esigenze, soprattutto legate all'inserimento e al riposo pomeridiano fino al mese di Dicembre (deroga concessa dal Dirigente Scolastico).

Nelle assemblee preliminari d'inizio anno e nei colloqui individuali, le insegnanti avranno cura di rassicurare i genitori che saranno presi in considerazione, valutati insieme e concordati tutti gli accorgimenti mirati a favorire un sereno e graduale inserimento dei piccoli nel nuovo ambiente scolastico, incoraggiandoli ad accompagnare i bambini nell'esplorazione del nuovo ambiente.

Sarà cura della scuola favorire:

- un'entrata a scuola piacevole;
- un graduale distacco del bambino dalle figure parentali;
- l'incoraggiamento a muoversi nello spazio-sezione e spazio-scuola con sicurezza;

- l'esplorazione e la curiosità per i materiali didattici e di gioco;
- la graduale accettazione di piccole regole di gruppo e di vita comunitaria.

Primi giorni di scuola

I genitori accompagneranno i bambini di tre anni, alla loro prima esperienza scolastica, trattenendosi a scuola con modalità e tempi concordati con il team docente.

I tempi di permanenza a scuola saranno ridotti e flessibili durante le prime due settimane di frequenza.

Saranno coinvolti i bambini più grandi per infondere sicurezza e fiducia nei più piccoli durante le attività all'interno della scuola, nel giardino e nel momento del pranzo.

Per favorire l'integrazione del bambino nel gruppo e per stimolare la comunicazione interpersonale e la costruzione di nuove relazioni, verranno proposte attività manipolative, attività grafico-pittoriche, giochi motori di piccolo e grande gruppo, gioco libero con materiale scelto dai bambini, filastrocche e girotondi.

Nelle sezioni verranno predisposti contesti rassicuranti e allo stesso tempo accattivanti (cucina, travestimenti, lettura, costruzioni...) alla portata dei bambini per suscitare curiosità di approccio ed utilizzo.

Scuola primaria

Il delicato passaggio alla scuola primaria è un momento che la scuola cura in modo particolare programmando una serie di iniziative che concludono il percorso avviato precedentemente, attraverso esperienze didattiche e di conoscenza con alunni ed insegnanti delle ultime classi/sezioni delle scuole dell'infanzia e primarie.

In particolare propone:

- **Progetti di Continuità** su attività laboratoriali che vedono coinvolti bambini delle classi quinte in qualità di tutor dei bambini di 5 anni per introdurli al nuovo ambiente scolastico e alle attività che vi si svolgono, cominciando da quelle più vicine a quelle praticate alla scuola dell'infanzia
- **Incontri tra famiglie, alunni, insegnanti.**
Sono previste durante l'anno scolastico precedente forme di coinvolgimento delle famiglie che permettano una reciproca conoscenza,
- **Scuola aperta**
Nel mese di dicembre-gennaio l'Istituto organizza giornate di scuola aperta in cui i genitori e ragazzi possano visitare le varie scuole e conoscere le attività che vi si svolgono attraverso percorsi guidati degli ambienti e dei laboratori.
- **Giornata dell'accoglienza**
Un'importante iniziativa di accoglienza è rappresentata da un momento di ritrovo per genitori, alunni e "nuovi" insegnanti della scuola primaria.

A settembre, in genere il primo giorno delle lezioni, viene organizzata l'accoglienza" tra genitori, bambini e docenti, con lo scopo di familiarizzare sia con gli ambienti scolastici che con gli insegnanti, per far vivere il primo giorno di scuola il più serenamente possibile. Questa occasione offre possibilità di conoscenza e di relazione per gli alunni/e, per le famiglie e per gli

insegnanti, come riportato nella tabella che segue:

ALUNNI	FAMIGLIE	INSEGNANTI
Ritrovare o stabilire legami e relazioni con i pari e gli adulti	Conoscere ed acquisire fiducia nelle insegnanti	Stabilire o ritrovare relazioni con gli alunni /e le famiglie
Acquisire sicurezza	Sentirsi partecipe e coinvolto	Ricevere informazioni di vario genere
Vincere l'ansia legata al passaggio	Ricevere informazioni, conferme, rassicurazioni	Conoscere gli alunni/e: i loro percorsi, le loro storie, i loro interessi per progettare e/o programmare.
Familiarizzare con gli ambienti	Ritrovare o stabilire relazioni con gli altri genitori	Conoscere meglio e confrontare gli stili educativi dei due gradi scolastici

Primi giorni di scuola

Primaria

Per il primo giorno di scuola saranno programmate *attività piacevoli e momenti di dialogo* che aiutino gli alunni/e ad entrare serenamente nel nuovo ambiente, superando timori, ansie, insicurezze.

Organizzazione degli ambienti e delle attività nelle classi prime

Per ciò che riguarda l'organizzazione degli spazi è opportuno che gli insegnanti delle classi prime creino per gli alunni/e un ambiente affettivamente rassicurante, stimolante e accessibile.

A tal fine può essere riservato un angolo dell'aula (attrezzato con materiali idonei) che ricordi all'alunno/a l'ambiente della scuola dell'infanzia (angolo delle storie, del gioco, dei travestimenti, della scrittura creativa ecc.).

Anche i tempi dovranno essere organizzati, almeno inizialmente, in modo più flessibile e funzionale (unità didattiche non rigidamente strutturate per avere tempi più distesi; massima compresenza dei docenti; tempi di ricreazione e di attività autonome più lunghi).

Nell'organizzazione delle attività è consigliabile seguire i seguenti criteri:

- ◆ coinvolgimento totale dell'alunno/a nel processo di apprendimento (*fornendo stimoli affettivi ed emotivi, utilizzando il contesto fantastico, accendendo curiosità e tensione cognitiva...*);
- ◆ porre attenzione al corpo come strumento primario di conoscenza e di comunicazione;
- ◆ favorire esperienze di manipolazione, costruzione ed esplorazione di materiali e oggetti;
- ◆ valorizzare la dimensione ludica di ogni attività;
- ◆ utilizzare il lavoro di gruppo come strumento operativo più flessibile e adatto ai bisogni degli alunni.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Anche il passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria è una fase delicata nella crescita e nel percorso scolastico dei ragazzi. per questo viene facilitato e accompagnato con una serie di proposte che tendono a rendere il più naturale possibile il transito dei nostri alunni

nella scuola secondaria dell'istituto Leonardo da Vinci.

Convinti tuttavia che la vera continuità è nella testa e nel modo di lavorare degli insegnanti riteniamo che la modalità più efficace di garantire una "discontinuità nella continuità" (G.Cerini) rimanga il lavoro sul curricolo verticale, condotto nei dipartimenti e la formazione in servizio condivisa.

Per un fattivo intervento di orientamento in uscita durante l'anno scolastico vengono predisposte occasioni di conoscenza tra gli alunni delle classi terminali e le scuole dell'ordine successivo attraverso:

- visite degli alunni alla scuola di accoglienza per conoscerne l'ambiente fisico e umano. In tali occasioni saranno organizzate attività laboratoriali (concerti, giochi, attività motorie, attività artistiche) in cui i bambini possono essere coinvolti attivamente, con il tutoraggio degli studenti più grandi (periodo ottobre-marzo);
- visite degli insegnanti ai futuri alunni per presentarsi e presentare la propria scuola e per osservare i bambini in situazioni scolastiche di lavoro e di gioco;
- incontri tra i genitori delle classi quinte ed i docenti della scuola secondaria per una esauriente presentazione delle attività curricolari ed extracurricolari della scuola secondaria (mese di dicembre);
- scuola aperta con laboratori attivi per i "futuri alunni", condotti da ragazzi tutor e docenti.

	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo
Percorsi laboratoriali						
Visite docenti alla primaria						
Incontro genitori classi v						
Scuola aperta						

Primi giorni di scuola

Il primo giorno di scuola gli alunni entrano in orario diversificato rispetto alle altre classi e vengono ricevuti dall'insegnante che li accompagna nell'Aula Magna dove, alla presenza dei genitori ricevono il saluto del Dirigente Scolastico. Si recano, quindi, nell'ambiente classe a loro destinato e continuano la conoscenza con gli insegnanti secondo un orario inizialmente provvisorio. Nei giorni a seguire usufruiscono, come tutti gli studenti della scuola, dell'accoglienza secondo la metodologia delle "Life Skills".

La tecnica più usata, in questo primo periodo dell'anno scolastico, è quella del "Circle Time" durante il quale gli studenti riflettono su se stessi, sui propri bisogni (prima come persone e poi come alunni) e sulle aspettative per il nuovo anno scolastico. Queste vengono poi confrontate con quelle dei docenti e stabiliti gli "steps" necessari per un successo di crescita scolastica e personale. Infine viene stilato e sottoscritto un contratto tra alunni e insegnanti che le parti si impegnano a rispettare. In genere ragazzi delle classi seconde e terze individuati e formati come peer educators facilitano l'accoglienza dei nuovi alunni.

6.2. Inclusione scolastica

La scuola si pone l'obiettivo della massima inclusione e del pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni che si trovano in situazione di disagio (relazionale, comunicativo, cognitivo) e predispone, aggiornandolo annualmente, un *Piano di gestione delle diversità*. Tutti i docenti sono tenuti a creare, all'interno di ciascuna classe/gruppo, un ambiente favorevole al raggiungimento di una effettiva inclusione e non di un semplice inserimento. Per gli alunni "nuovi italiani" (in generale di lingua madre non italiana) è attiva una Commissione specifica che si occupa di fornire strumenti ed elaborare strategie atte al raggiungimento di tale obiettivo. In alcuni casi è previsto l'intervento del mediatore culturale nella prima fase dell'inserimento.

Agli insegnanti, nelle cui classi sono presenti alunni diversamente abili, vengono affiancati docenti aggiuntivi per un numero variabile di ore. Il docente di sostegno, di supporto all'intera classe/sezione, ha il compito di facilitare i processi di apprendimento dell'alunno in difficoltà predisponendo, in collaborazione con il team/consiglio di classe, percorsi individualizzati e interventi mirati all'interno della classe, in situazione di piccolo gruppo o singolarmente.

Per garantire ad ogni alunno in difficoltà un percorso adeguato e rispettoso della singola persona, con la partecipazione dei genitori, il team docente in collaborazione con il servizio di neuropsichiatria infantile predispone un "Piano Educativo Individualizzato" (PEI).

A questo proposito si evidenzia la presenza di un Gruppo per l'Inclusione formato dai docenti di sostegno, da alcuni docenti di classe, dall'insegnante Psicopedagogo e dal Dirigente Scolastico all'interno del quale vengono prese in esame le singole problematiche e le eventuali soluzioni.

Per gli alunni con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA, BES) i docenti mettono in atto le indicazioni operative che il MIUR ha fornito alle istituzioni scolastiche in merito agli strumenti dispensativi e compensativi a disposizione di questi alunni (PC con software di videoscrittura e sintesi vocale, calcolatrice, formulari, tabelle, cartine geografiche, storiche e mappe concettuali).

I docenti, seguendo le indicazioni della normativa vigente, approfondite durante corsi di formazione specifici, mettono in atto strategie metodologiche adeguate (programmazione delle interrogazioni, ampliamento del tempo a disposizione per le verifiche, riduzione di testi, tutoraggio dispense dalla lettura ad alta voce, ...).

La valutazione e la verifica degli apprendimenti tiene conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Il nostro Istituto seguendo le Linee Guida Ministeriali ha predisposto, per questi alunni, un documento specifico (modello PDP) che viene compilato annualmente con il contributo della famiglia e degli specialisti, per realizzare pienamente la finalità della scuola di base di essere una scuola per tutti e per ciascuno.

Inclusione alunni nuovi italiani

Data l'alta percentuale degli alunni nuovi italiani nel nostro Istituto e l'inserimento di molti ragazzi non italofoeni - livello 01 sul piano comunicativo secondo i livelli del QCER - con disagi comportamentali conseguenti, si è ritenuto opportuno prevedere una Commissione Intercultura per inquadrare, a livello teorico, tale problematica e cercare, nello stesso tempo, di fornire risposte operative ed efficaci di supporto ai colleghi per facilitare l'integrazione e l'interazione dei ragazzi nuovi italiani contribuendo al loro successo scolastico.

Sono stati sviluppati obiettivi formativi trasversali ad ogni apprendimento, partendo dalla convinzione che nessuna cultura è fissa e immutabile e che le diverse alterità si incontrano per co-costruire insieme.

Attività svolte:

- Elaborazione di un Protocollo di Accoglienza dal punto di vista amministrativo, didattico, relazionale

- Ricerca/Elaborazione prove di accertamento di abilità e griglie di osservazione relazionali per gli alunni non italofofoni
- Elaborazione questionari/interviste da sottoporre agli alunni neo-arrivati e alle loro famiglie per ricreare “storie di vita” rispondenti a un bisogno di identità
- Allestimento di uno Scaffale Multiculturale dell’Istituto e creazione delle condizioni per una connotazione interculturale delle scuole
- Incontri con mediatori linguistico-culturali
- Rapporti con il territorio (Enti Locali ecc..)

Percorsi attuati:

- Corsi di alfabetizzazione/potenziamento della lingua italiana condotti dai docenti dell’Istituto;
- Interventi individualizzati per sviluppare e/o consolidare l’apprendimento delle competenze linguistiche al fine di facilitare la comunicazione, la socializzazione e lo svolgimento delle attività didattiche proposte.
- Attività laboratoriali a gruppi per praticare la lingua in contesti altamente motivanti.
- Attività laboratoriali sul confronto tra culture con la collaborazione delle famiglie degli alunni nuovi italiani.

Alunni con bisogni educativi speciali

Disagio, svantaggio, diversabilità

L’Istituto Comprensivo Grosseto 1 assicura da anni un impegno forte nella cura e nella valorizzazione di tutte le diversità.

Tale impegno acquista concretezza e spessore garantendo:

- ✓ **un supporto costante alla famiglia**, assicurato nelle diverse fasi del vissuto scolastico dell’alunno;
- ✓ **risorse professionali adeguatamente formate ed autenticamente coinvolte**: è attivo nell’Istituto un Gruppo di lavoro sulle problematiche della diversabilità, coordinato da un’insegnante psicopedagoga;
- ✓ **modalità organizzative e procedure didattiche inclusive**;
- ✓ **un rapporto costante con la ASL, il COESO ed i Servizi Sociali** per la presa in carico congiunta degli alunni con bisogni specifici e speciali.

Il **Dirigente scolastico**, tenuto conto dei bisogni speciali dei singoli alunni, presta un’attenzione particolare all’assegnazione degli stessi alle classi, sostiene modalità organizzative flessibili e facilitanti e sollecita pratiche didattiche rinnovate.

Da anni il personale docente, curricolare e di sostegno, condivide esperienze significative di formazione, fondate su percorsi attivi di ricerca-azione, tese alla costruzione di una scuola autenticamente inclusiva.

In particolare, i docenti nel corso degli ultimi anni scolastici sono stati attivamente impegnati nei seguenti percorsi di formazione:

- Progetto ministeriale di ricerca-azione “I Care” sulle strategie didattiche ed organizzative per favorire l’inclusione
- Percorsi formativi sulle Life Skills Education, promossi dalla ASL di Grosseto, U.O. Educazione della Salute.
- Corsi di formazione sui Disturbi Specifici di Apprendimento.

Il servizio psicopedagogico

Il servizio messo a disposizione della scuola e curato dalla Dott.ssa Donatella Saccocci, si propone di sostenere una comunicazione più costruttiva tra la scuola e la famiglia e le strutture del territorio e costituisce un punto di riferimento per i docenti dell'Istituto, chiamati a dare risposte diversificate sul piano formativo in ordine alle esigenze individuali degli alunni, in particolare degli alunni in situazione di disagio, svantaggio o con bisogni educativi speciali.

La constatazione che il disagio-svantaggio si manifesta sin dalla scuola dell'infanzia, implica una ricerca ed una programmazione di interventi che coinvolgano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado, in un'ottica di continuità.

Le attività del servizio psicopedagogico, centrate sull'idea di scuola come comunità inclusiva, prevedono tre ambiti operativi relativamente alla continuità tra i tre ordini di scuola, alla prevenzione del disagio scolastico e al recupero dello svantaggio e all'integrazione degli alunni diversamente disabili o con bisogni educativi speciali. Il servizio organizza e coordina l'attività con l'obiettivo di:

- porre attenzione puntuale ai bisogni formativi degli alunni;
- identificare precocemente le varie difficoltà di apprendimento (implementazione di prove predittive per uno screening precoce delle difficoltà di letto-scrittura) o di tipo relazionale-comportamentale (osservazioni, sociogrammi...);
- pianificare tempestivamente e attivare interventi mirati alle difficoltà individuali;
- sviluppare strategie di rete tra famiglia, scuola, servizi e territorio per un coerente e integrato intervento rispetto alle problematiche generali e specifiche;
- avviare una comunicazione più costruttiva ed efficace in termini operativi, tra scuola e famiglia e costruire un rapporto personalizzato di prevenzione e sostegno nel processo di maturazione degli alunni che presentano particolari difficoltà;
- tendere ad una stretta collaborazione con i docenti e con le famiglie (coordinamento di interventi con operatori ASL) per la soluzione di problemi educativi e le difficoltà di apprendimento (DSA);
- intervenire su casi di disagio (BES): fallimento negli apprendimenti, difficile inserimento nel gruppo-classe, comportamenti a rischio o devianti;
- organizzare incontri dei GLH e GLI e cura della documentazione relativa.

Progetto P.E.Z.

Piano Educativo Zonale: *"Per una scuola inclusiva"*

Progetto finanziato dalla Regione Toscana e dal Comune di Grosseto relativo al superamento dell'insuccesso scolastico, in particolare rivolto agli interventi precoci su alunni con certificazione L. 104/92, al percorso di inclusione degli alunni non italofoni e al superamento del disagio-svantaggio scolastico con la realizzazione di una didattica laboratoriale improntata ad un apprendimento collaborativo

Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento di alunni in condizioni di svantaggio, di alunni nuovi italiani, di alunni con diverse disabilità e con disturbi dell'apprendimento.

Da qui l'impegno dell'Istituto per la piena affermazione del diritto di integrazione sociale



di ogni persona, fondato sulla cura e sulla valorizzazione di tutte le diversità.

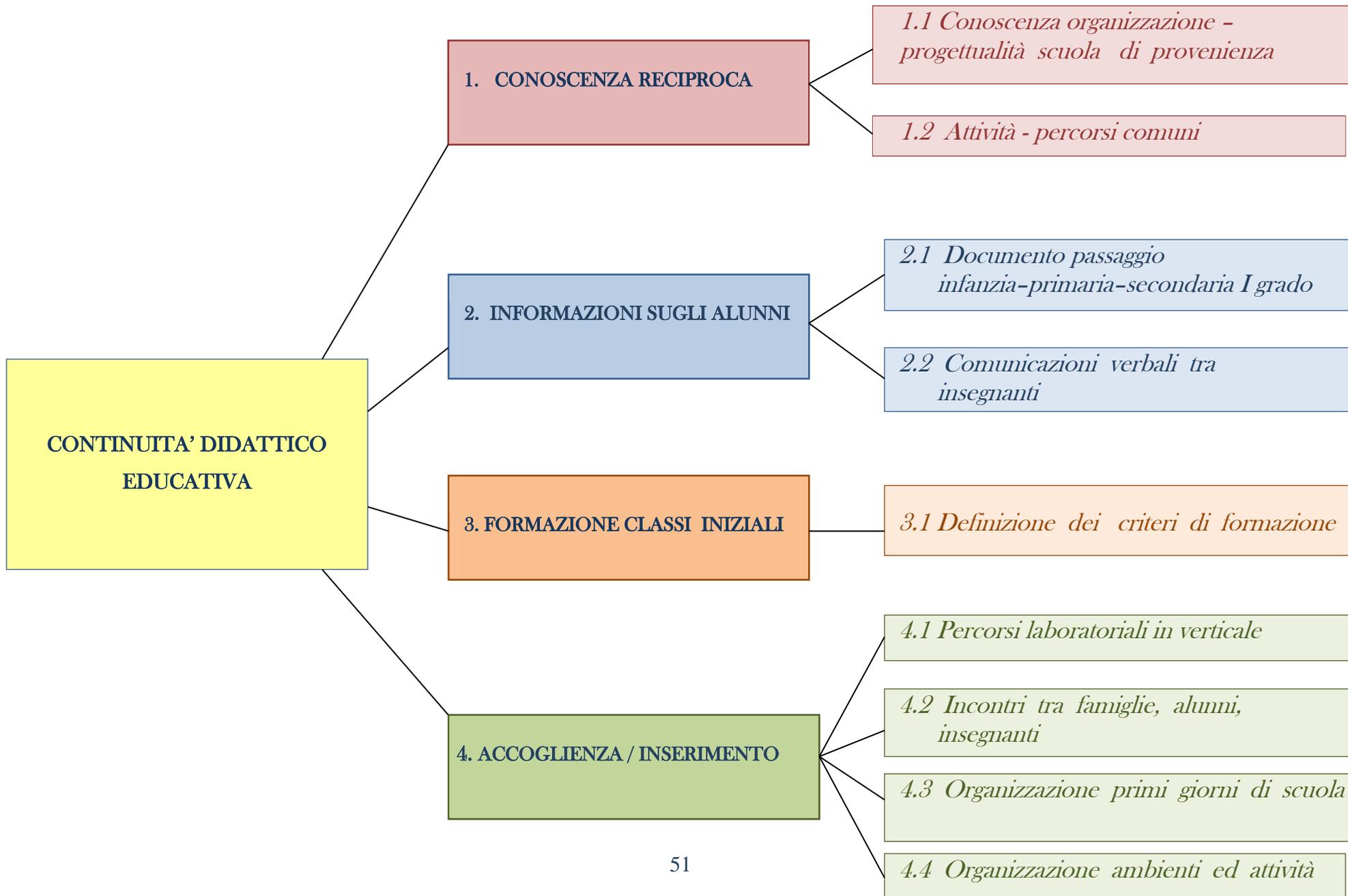
Al fine di migliorare la qualità dell'inclusione, riteniamo che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ed ambientali deprivate. Tale possibilità deve essere affidata a strategie operative accuratamente elaborate e definite.

6.3. Continuità educativa

In un'ottica di continuità educativa l'obiettivo generale è assicurare ai singoli soggetti in formazione uno sviluppo graduale, integrale e armonico, evitando il più possibile scollature, incertezze e contraddizioni nel percorso scolastico.

La 'scuola di base' è un segmento formativo di notevole importanza, segmento che prevede il suo avvio con il 'ciclo dell'infanzia' e abbraccia tutto il percorso di scuola primaria e secondaria di I grado. In questo modo si mette in forte risalto il tema della continuità, non solo in senso orizzontale, ma, in modo particolare in senso verticale fra i diversi 'momenti' del percorso di scolarizzazione.

Nasce quindi l'esigenza di definire con maggior forza un progetto educativo volto al raccordo fra i diversi ordini di scuola, improntato alla reciproca conoscenza, al coordinamento corresponsabile delle linee-guida educativo-didattiche, allo scambio vero di informazioni sugli alunni, al confronto attento dei curricoli e delle rispettive programmazioni nell'ottica di un'"utile discontinuità" (Cerini). Si ritiene importante, in sintesi, esplicitare alcuni punti fermi che diventino tratti fondamentali di un ideale percorso di continuità:



Conoscenza reciproca degli insegnanti

- incontri periodici fra insegnanti degli alunni interessati al passaggio
- incontri di una commissione mista (infanzia-primaria-scuola secondaria di 1[^] grado) che stabilisca il senso e i criteri del raccordo, individuando le occasioni di incontro, evidenziando i punti in comune.
- progetti di continuità e sperimentazione (laboratori su tematiche comuni, attività di ricerca-azione, partecipazione comune alla festa finale dell'intercultura e del libro)
- incontri di formazione comune sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) per il monitoraggio dei casi e per elaborare strategie e metodologie avanzate di prevenzione e recupero dei disturbi lungo tutto il percorso dei tre ordini di scuole.

Attività- percorsi comuni

- I laboratori tra scuola dell'infanzia e primaria sono relativi al teatro, coro e attività manipolative
- I laboratori di continuità che coinvolgono alunni e insegnanti delle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado dell'Istituto riguardano laboratori di scienze, giochi logici, arte, tecnologia, musica, animazione della lettura.
- E' ormai istituzionalizzato un percorso in continuità di educazione musicale nelle classi quarte e quinte dell'Istituto per l'avvio allo studio dei quattro strumenti musicali (flauto dolce, violino, tastiera e chitarra) in collaborazione con i Professori della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo da Vinci".

Informazioni sugli alunni

Passaggio documenti

Ogni anno i docenti della scuola dell'infanzia compilano un documento di passaggio dalla scuola primaria, costituito da una griglia di osservazione di competenze relativa ai vari campi di esperienza denominata **Fascicolo personale dell'alunno** (documento allegato)

I documenti di passaggio dalla scuola primaria alla secondaria e dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado sono costituiti dalla **Certificazione delle competenze** (documento allegato)

Particolare importanza riveste una sorta di portfolio biografico denominato "Uno sguardo su di me" che documenta il percorso di crescita e di apprendimento degli alunni con certificazione L. 104/92 ed è redatto con la partecipazione attiva dei bambini/ragazzi e della famiglia.

Incontri tra docenti

I docenti di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado, attraverso incontri con gli insegnanti delle altre scuole cittadine (scuola secondaria di 1[^] grado e scuole dell'Infanzia private e comunali) operano per realizzare una forma di continuità organizzata e documentata, che rappresenta occasione di confronto e di ricerca di soluzioni coordinate ai problemi che il passaggio tra ordini di scuola diversi comporta.

L'attenzione è stata focalizzata su alcune questioni fondamentali relativamente alle quali sono state individuate iniziative di raccordo attuabili:

- 1. condivisione di minimi percorsi che facilitino la conoscenza tra alunni, insegnanti e genitori.*
- 2. comunicazione di dati e informazioni sugli alunni alla scuola di accoglienza;*
- 3. iniziative di accoglienza per gli alunni delle classi/sezioni prime.*

Formazione classi

Nell'intento di formare classi il più possibile omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno, saranno seguiti i seguenti criteri stabiliti dal Consiglio di istituto e dal Collegio dei Docenti per la formazione delle classi della primaria/secondaria:

- I. Equilibrato rapporto maschi/femmine;
- II. Presenza di alunni/e con bisogni speciali:
 - alunni/e nuovi italiani non italofofoni,
 - in situazione di handicap,
 - in situazione di svantaggio socio-culturale
 - con difficoltà linguistiche
 - con difficoltà comportamentali/relazionali
 - alunni anticipataridistribuita in modo equo anche in relazione alle indicazioni delle insegnanti della scuola dell'Infanzia/primaria di provenienza, anche in relazione alle modalità di apprendimento di ciascun alunno/a.
- III. Stesso numero di componenti (fatta eccezione per classi con alunni particolarmente problematici, che potranno essere numericamente un po' più ridotte);
- IV. Richieste dei genitori di inserimento del figlio in classe con un compagno/a che già conosce.

Il criterio del punto 4 sarà preso in considerazione solo se non in contrasto con i precedenti, anche perché fare nuove conoscenze e nuove amicizie appare sicuramente stimolante e proficuo per tutti gli alunni.

Solo scuola secondaria

- scelta dell'indirizzo musicale o ordinario
- del tempo scuola (settimana corta o lunga)
- della seconda lingua (francese-spagnolo)

Azioni preliminari alla formazione classi

- Incontro con i docenti delle classi/sezioni in uscita e raccolta di informazioni utili ad approfondire la conoscenza degli alunni in ingresso, relativa alla loro personalità ed al processo di apprendimento, coordinato e presieduto dall'insegnante psicopedagogo
- Attivazione della Commissione di docenti per la formazione delle classi che, dopo aver preso visione del materiale raccolto nei colloqui con le insegnanti, delle griglie di osservazione dell'infanzia e della certificazione delle competenze della primaria, delle richieste espresse dalle famiglie, prepara una tabella riassuntiva per procedere alla formazione delle classi

6.4. Orientamento

« Compito principale della scuola e di ogni docente, attraverso la sua disciplina, è quello di aiutare lo studente nello sviluppo perché possa realizzare integralmente se stesso, potenziando le sue capacità per inserirsi in modo attivo e creativo nella società in rapida trasformazione. Perciò è riduttivo collocare le attività orientative solo nelle fasi di passaggio e transizione in relazione alle scelte da affrontare. Esso, essendo collegato alla formazione globale della persona e allo sviluppo dell'identità, deve attraversare ogni ordine e grado di scuola e ogni disciplina »(C.M. n.43/2009)

Per orientamento si intende, dunque, un'azione formativa trasversale al sapere disciplinare e continuativa, che si propone di aiutare gli alunni ad operare scelte consapevoli, attraverso un percorso di conoscenza profonda di se stessi, delle proprie caratteristiche caratteriali, dei propri punti di forza e di debolezza rispetto alla capacità di apprendere e più in generale rispetto alle competenze della vita, processo di conoscenza che si avvia con la nascita e percorre tutto l'arco della vita.

L'idea di orientamento che condividiamo è una modalità educativa finalizzata alla maturazione del soggetto, che progressivamente acquista la capacità di auto-orientarsi, un processo educativo più che un'insieme di attività; ciò significa che fondamentali per l'orientamento non sono le singole proposte, ma il complesso delle esperienze formative vissute e l'interpretazione che il soggetto dà di esse.

È una realtà complessa e permanente, dal momento che l'orientamento ha a che fare con la realizzazione delle persona (ovvero con la sua capacità di individuare e potenziare le proprie capacità per inserirsi in modo critico e creativo in una società in continua trasformazione), esso non interessa solo un momento particolare della vita e si articola in diverse dimensioni convergenti.

1. La dimensione formativa, che vuol promuovere nel soggetto una piena consapevolezza di sé, in termini di competenze, motivazioni atteggiamenti per affrontare le scelte in modo più consapevole ed efficace, si attua attraverso:

- **la didattica orientativa**

l'attività didattica oltre a trasmettere e far apprendere contenuti, mira all'incremento della crescita di sé all'interno della realtà sociale in cui il ragazzo è inserito, potenziando le abilità possedute per leggere e fronteggiare la realtà complessa del mondo odierno, grazie allo sviluppo dei processi di conoscenza, crescita e apprendimento di competenze. In questo quadro si inseriscono le competenze orientative, ovvero l'insieme di risorse, caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni che permettono alla persona di affrontare consapevolmente l'esperienza formativa.

- **l'orientamento narrativo**

al centro del processo c'è la persona, il suo vissuto, la sua biografia personale e scolastica, la storia dei suoi eventi critici e dei modi in cui l'ha affrontata, il suo modo di percepirsi e raccontarsi, le sue aspirazioni, i suoi progetti. Le narrazioni offrono gli stimoli per raccontare e raccontarsi, sviluppando competenze narrative che potenziano la capacità di "leggere" il proprio contesto esistenziale da più punti di vista, migliorando la percezione di sé, dei propri bisogni, dei propri sogni e desideri, per l'immediato ed il futuro.

2. la dimensione informativa: in un contesto come quello odierno che offre una molteplicità di informazioni è necessario educare alla selezione e all'uso delle informazioni;

3. la dimensione della consulenza: consiste nell'intervento di specialisti che, a livello individuale o di gruppo e attraverso metodologie professionali specifiche, offrono il loro contributo per favorire nel soggetto la conoscenza di sé, delle sue attitudini e motivazioni allo scopo di verificare la coerenza delle scelte operate con il progetto di vita personale.

La scuola si attiva, pertanto, per attuare **varie forme di orientamento formativo** a partire dalla scuola dell'infanzia. Si riportano alcune piste di lavoro:

Scuola dell'infanzia e primaria

- percorsi di orientamento narrativo
- percorsi sul riconoscimento-gestione delle emozioni
- percorsi di scrittura autobiografica
- uso del circle time

- life skills
- giochi orientativi

Scuola secondaria di I grado

La Scuola secondaria di I grado, considerato che i ragazzi nel corso della loro vita sono chiamati ad operare scelte (scuola, lavoro) e ad assumere decisioni (rispetto a se stessi, a qualcosa, a qualcuno), si è attivata da alcuni anni al fine di:

- far star bene l'alunno a scuola
- promuovere la capacità di scelta dell'individuo e di rapportarsi con se stesso e con il contesto esterno
- migliorare la gestione della propria emotività
- approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé
- rafforzare l'autostima, accettando i propri errori attraverso le seguenti strategie.

Azioni formative ed educative rivolte agli studenti della scuola

- **Circle-time:** giochi di relazione atti a far emergere stati emotivi, con la possibilità di confrontarli con i propri già vissuti, con quelli dei propri compagni e riflettere su di essi per una migliore gestione delle proprie emozioni
- **Sportello dei bisogni:** servizio di raccolta delle richieste degli alunni, visionate da un docente nominato dal Dirigente Scolastico. Al momento successivo si attivano interventi mirati a portare soluzioni.
- **Brain storming;** attività libera finalizzata a ricomporre nell'alunno l'idea che ha di se stesso, dei suoi interessi, delle sue capacità, confrontandola in modo costruttivo con il consiglio orientativo proposto dal team docente al fine di sostenerlo nella scelta del percorso scolastico.
- **Orientamento psicopedagogico/Sportello di ascolto:** curato da esperti esterni in collaborazione con insegnanti interni alla scuola in collegamento con lo sportello dei bisogni. Da alcuni anni a cura del "Centro Communitas" di Grosseto (ASL- Educazione alla salute) per la prevenzione del disagio scolastico giovanile, il sostegno al processo di formazione di identità, la relazione docente-alunno e la comprensione delle dinamiche relazionali del gruppo classe. Attraverso il coordinamento di un esperto (counselor), studenti e genitori approfondiscono situazioni problematiche in uno spazio formativo di ascolto attivo e confronto.

Azioni con la scuola secondaria di 2° Grado

Si prevedono stage di una mattinata o più ore svolti presso gli Istituti Superiori della città, previo accordo fra dirigenza e docenti di entrambe le scuole. Le iniziative hanno lo scopo soprattutto di avvicinare gli alunni della scuola secondaria di I grado alle attività che andranno a svolgere nell'eventuale scuola secondaria di II grado (laboratori di cinema, teatro, mitologia latina e greca, scienze e musica

Gli incontri con i docenti e gli alunni delle scuole superiori avvengono all'interno della scuola secondaria di I grado o direttamente nelle sedi delle scuole secondarie di II grado per far conoscere i vari piani di studi e gli ambienti scolastici.

Un progetto, denominato "Continuando l'Orientamento", riguarda specificamente la collaborazione con il Polo Liceale "P.Aldi" e prevede non solo attività laboratoriali tra studenti dei due ordini di scuola, ma anche incontri tra i docenti per individuare punti di coordinamento didattico per favorire il passaggio ai licei classico o scientifico.

Risultati attesi

- Rimozione di stati di disagio

- Incremento della consapevolezza delle proprie emozioni, delle competenze possedute
- Potenziamento della capacità di pianificazione
- Incremento della problematizzazione, con la soluzione di aspetti vicini alla realtà degli adolescenti.

6.5. Life skills

Secondo la definizione fornita dalla WHO (Divisione della salute mentale) per “life skills si intende abilità/capacità che ci permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale possiamo affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.”

E' stato individuato un gruppo fondamentale di ‘skills’ che rappresenta il fulcro delle iniziative sulla promozione della salute e del benessere di bambini e adolescenti. Di seguito riportiamo l'elenco:

1. Decision making (capacità di prendere decisioni);
2. Problem solving (capacità di risolvere i problemi);
 - a) Creatività;
 - b) Senso critico;
 - c) Comunicazione efficace;
 - d) Skills nelle relazioni interpersonali;
 - e) Autocoscienza;
 - f) Empatia;
 - g) Gestione delle emozioni;
 - h) Gestione dello stress

La nostra scuola è promotrice e soggetto attivo di un progetto in collaborazione con la ASL n. 9 di Grosseto, che prende il nome di PEER EDUCATION-LIFE SKILLS.

Gli obiettivi:

- aumento della capacità relazionale, attraverso occasioni che favoriscono il confronto
- superamento della rigidità degli schemi personali, a favore di un apprendimento dinamico
- facilitazione dei processi di costruzione dell'identità e di definizione del Sé adolescenziale
- accoglienza e accettazione dell' “Altro”, la diversità come arricchimento individuale
- prevenzione del disagio

Tale progetto utilizza e potenzia, come metodologia, l'apprendimento tra pari, sfruttando positivamente le risorse centrali nel processo di socializzazione dei giovani:

- il gruppo
- l'influenza dei “leaders”

Le attività specifiche del progetto mirano alla:

- Promozione di attivazioni nelle classi prime, eventualmente anche sulle seconde
- Formazione dei soggetti individuati, finalizzata alla creazione di Peer Educators
- Accoglienza delle classi prime da parte dei Peer Educators
- Attivazione di incontri sulle classi con problematiche individuate dai .consigli di classe

Tali attività si susseguono con cadenza regolare e ricorrente nel corso degli anni.

I contenuti:

- il “Messaggio” nella relazione inter-personale e intra-personale
- introduzione al tema dell'autostima
- educazione all'ascolto e al rispetto dell'altro
- apprendimento di capacità di lavorare in gruppo e aumento della fiducia reciproca
- conoscenza di tecniche espressive verbali e non verbali
- promozione di consapevolezza in merito a stili di vita sani
- riconoscimento delle differenze di comportamento e di atteggiamento

Educazione all'affettività

Grande attenzione viene data dalla scuola all'aspetto socio-affettivo-relazionale dei ragazzi, come attestano gli interventi inseriti nell'ambito dell'orientamento e il Progetto denominato Peer education, precedentemente illustrati.

Pertanto la scuola pone come finalità:

- l'ascolto e il rispetto dell'altro
- la percezione dei suoi bisogni
- l'attivazione di momenti di condivisione e azioni volte a dare segno tangibile di partecipazione
- la consapevolezza dell'esistenza di pluralità culturali
- l'abbattimento di atteggiamenti di chiusura e di difesa, che spesso si traducono in forme di discriminazione e di disagio, sia per chi li subisce sia per chi li assume
- l'abbattimento di “pregiudizi”
- il favorire la capacità di adattarsi al cambiamento e l'assunzione di un atteggiamento aperto e costruttivo
- la percezione della “diversità” come risorsa
- il favorire l'integrazione degli alunni di provenienza culturale diversa
- il favorire e potenziare l'integrazione e l'inserimento degli alunni diversamente abili.

Campus di formazione peer educator

Ogni anno, in genere nei primi mesi di scuola, si svolge un campus di formazione di peer educator, rivolto ad un gruppo di studenti delle classi della scuola sec. di I grado, sotto la guida di alcune insegnanti, in possesso di formazione specifica.

Il corso si svolge in una o due giornate, in un ambiente non scolastico (es. parrocchia del quartiere)

LINEE GUIDA del Progetto: di una o due giornate, in un ambiente non scolastico (es. parrocchia del quartiere)

→ **Azioni di formazione di Peer Educators:** ragazzi disposti ad assumere il ruolo di “attori” nella realizzazione di iniziative di promozione e prevenzione di comportamenti devianti con e per i propri coetanei, come facilitatori di messaggi di “salute” psicosociale, attraverso l'utilizzo ed il potenziamento di abilità personali e relazionali e di un linguaggio reso più efficace da rapporti paritari.

→ **Principio del tutoraggio:** l'insegnamento tra coetanei, che si fonda sulla teoria che l'individuo apprende attraverso la socializzazione del linguaggio (comunanza di linguaggio, immediatezza di comunicazione, desiderio di amicizia); l'interazione tra pari.

→ **Finalità:** consolidare le proprie competenze di vita: autostima, comunicazione efficace, gestione delle emozioni e dello stress, capacità di effettuare scelte consapevoli, sviluppo del pensiero creativo e critico, al fine di prevenire il disagio, finalità del progetto.

→ **Metodo:** la creazione di spazi e contesti di collaborazione basati su relazioni interpersonali, all'insegna dell'ascolto, dell'accoglienza, della sospensione del giudizio, del riconoscimento dell'Altro come arricchimento personale.

6.6. Cittadinanza e Costituzione

“Cittadinanza e Costituzione” è un ambito di studio introdotto nei programmi di tutte le scuole di ogni ordine e grado dalla legge 169 del 30/10/2008.

Si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi classici dell'educazione civica, comprende anche il senso di appartenenza alla propria famiglia e alla propria comunità, l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole.

Grazie allo studio di questo ambito, gli studenti hanno l'opportunità di approfondire il testo della nostra Carta Costituzionale e sperimentare forme di partecipazione attiva alla vita democratica.

Nel presente anno scolastico, come già avvenuto nel precedente, “Cittadinanza e Costituzione” verrà inserita, nella **scuola secondaria di I grado**, nelle discipline storico-geografiche come **Educazione alla Cittadinanza** attraverso:

- l'instaurarsi negli alunni di una relazione tra i sessi basata su una convivenza serena nel pieno rispetto delle differenze
- la condivisione di pari opportunità in ambito familiare e lavorativo e di partecipazione alla vita pubblica
- il formarsi, nelle alunne, del senso di consapevolezza del cammino storico verso il riconoscimento dei diritti delle donne per la costruzione di una identità culturale paritaria
- il rispetto, negli alunni, per l'autentico valore dell'altro sesso
- la riflessione sul concetto di differenza, come ricchezza per entrambi.
- l'educazione al rispetto di regole della convivenza civile
- l'acquisizione di comportamenti e modi di pensare socialmente positivi
- lo sviluppo della consapevolezza che dignità e sicurezza vanno perseguite e tutelate
- la consapevolezza che le norme sono espressione di libertà, di responsabilità e di autotutela (ed. stradale, ed. alla sicurezza, alla salute, alla legalità).

Nella **Scuola Primaria**, Cittadinanza e Costituzione non è intesa come disciplina autonoma, calendarizzata nell'orario annuale, ma assume una forte valenza interdisciplinare nel curriculum scolastico. L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione necessita di un forte accordo a livello di team docente, dato che le competenze relative sono per loro natura trasversali, anche se chi formalmente coordina il percorso è individuato nell'insegnante dell'area antropologica.

Recentemente si è dato inizio anche alla costruzione partecipata di un curriculum verticale, con l'indicazione di competenze relazionali e comunicative, attraverso una modalità di approccio alla narrazione e di apprendimento cooperativo.

Nella **Scuola dell'Infanzia**, l'educazione ai diritti/doveri di una cittadinanza attiva prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze attraverso il contributo formativo dei diversi campi di esperienza. I percorsi di Cittadinanza e Costituzione assumono, quindi, il ruolo di un

ampliamento trasversale delle attività quotidiane, una riflessione costante sui propri diritti e doveri, e sulle regole comuni.

I bambini acquisiranno le conoscenze e le abilità specifiche esplorando il concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita e i modi di agire consapevoli e responsabili nei confronti dei compagni, dei genitori, degli insegnanti e degli altri adulti.

Nell'anno scolastico in corso tale ambito è stato scelto per l'elaborazione dei progetti delle classi/sezioni e/o di plesso delle scuole dell'istituto e sarà quindi anche la tematica comune per la Festa del Libro, momento conclusivo del percorso didattico degli alunni del nostro Istituto Comprensivo, che prevede allestimento di stand con elaborati degli alunni.

6.7 Percorso attività alternativa alla religione cattolica

“Io sono Tu sei”

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente, il collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo 1 Grosseto propone un percorso, suddiviso in relazione all'età degli alunni, per l'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica.

Il progetto induce ad attivare atteggiamenti di conoscenza di sé e di relazione positiva con gli altri e con l'ambiente; favorisce la conoscenza di realtà e risorse culturali lontane e il confronto positivo di valori etici e scopre nella diversità, ricchezze e risorse.

In una seconda fase porta ad attivare modalità relazionali positive con i compagni e con la natura (gestione dei conflitti e regole di convivenza civile), ad esprimere la propria opinione rispettando quella degli altri (approccio con l'altro uguale a sé) e a condividere regole per svolgere attività insieme ai compagni (tutti indiscriminatamente).

Infine indirizza ad identificarsi nell'altro per riconoscere e superare gli stereotipi; esorta a confrontare le proprie esperienze con quelle che subiscono la violazione dei propri diritti e conduce alla comprensione che tutti gli esseri umani hanno dei diritti inviolabili e dei doveri imprescindibili nella convivenza quotidiana.

Questa è la finalità del progetto:

“la diversità culturale non è un ostacolo alla reciproca conoscenza, alla tolleranza, alla simpatia, ma deve diventare occasione di scambio e di arricchimento ai livelli cognitivo, emotivo e comportamentale attraverso l'acquisizione di principi universali, assoluti uguali per tutti”.

6.8. Solidarietà e Volontariato

Il ruolo della scuola è anche quello di contribuire a formare un orientamento di valori nei giovani quale elemento significativo della loro identità personale. Portare la solidarietà e il volontariato a scuola ha come fine promuovere stili di vita positivi improntati alla partecipazione e alla legalità, educare all'ascolto come capacità di accorgersi dell'altro, superare la mancanza di disponibilità ad assumere ruoli di responsabilità in prima persona.

Iniziative concrete, occasioni e opportunità che fanno conoscere e vivere agli alunni l'esperienza del dono, della gratuità, della relazione d'aiuto e della condivisione. Fare solidarietà per crescere, perché attraverso azioni solidali si può esprimere la propria capacità relazionale. Le iniziative di solidarietà nel nostro Istituto sono diverse e molteplici.

Iniziative comuni a tutte le scuole dell'istituto:

- ✓ Raccolta alimentare “ Associazione Banco alimentare della Toscana ONLUS”
- ✓ Adozioni a distanza (AVSI e Altra città nel mondo)
- ✓ Mercatini di solidarietà
- ✓ Raccolta di Natale: offerte per aiutare i bambini dell’orfanotrofo di Hebo (Eritrea).
- ✓ Adozioni a distanza (India).

Nel progetto Solidarietà e Volontariato sono previsti incontri con i volontari di varie associazioni (Caritas, La Ronda, L’Altra Città nel Mondo, Il Banco Alimentare) al fine di sensibilizzare i ragazzi ad una mentalità solidale e a far capire che, insieme, si può cambiare la realtà che riteniamo ingiusta.



7. Gli assi culturali dell'offerta formativa



7.1. Diffusione pratica della musica

"Musica per crescere"

"Un cittadino più musicale non soltanto canterà meglio: saprà scegliere con cura cosa ascoltare, le parole da usare, i luoghi dove abitare e incontrarsi, avrà più fiducia in se stesso e nelle proprie capacità creative e professionali, avrà meno paura dell'altro, di chi ci regala la cosa più preziosa che possiede, la propria differenza"

Comitato Nazionale per la Musica

Le neuroscienze attuali hanno dimostrato che la musica ha un valore aggiunto: stimola conoscenze, allarga vedute, mobilita risorse, favorisce apprendimenti complessi, dà gioia, emozione.

Ecco perché la musica ha ritrovato nuova dignità nel curriculum, come componente-chiave della cultura di base.

Come afferma Mario Ceruti, la musica ha assunto nelle Indicazioni per il Curriculum un valore paradigmatico, paradigma dell'apprendimento olistico, dell'interazione dei saperi di oggi, dell'integrazione delle discipline dove si intrecciano sapere e fare, corpo e mente, rigore e creatività, relazione con se stessi e con gli altri.

Il potere formativo della musica incrocia nella scuola di oggi altri temi cruciali, quali l'intercultura, l'inclusione, la dispersione scolastica, creando occasioni di crescita e di recupero,

nonché promozione di atteggiamenti di apertura, di ascolto e di attenzione all'altro.

Naturalmente quando si dice apprendimento della musica occorre sottolineare la parola pratica, poiché è nel fare, nello sperimentare, nel creare, nel produrre che si producono gli effetti educativi sopra elencati.

E occorre anche ribadire che la musica non può restare appannaggio di pochi, una scelta elitaria, affidata soprattutto alla sensibilità familiare; le parole d'ordine devono essere: musica per tutti, musica curricolare, musica-sistema, che non significa equivalenza dei traguardi, ma coincidenza dei percorsi, pari opportunità per tutti di approfittare del valore altamente formativo della musica.

Lo scopo del Progetto "Musica per crescere", avviato con l'esperienza di **MUSICA 2020** nella scuola primaria che si intreccia con l'indirizzo musicale della scuola secondaria, è dunque quello di diffondere le esperienze significative di apprendimento pratico della musica a più classi possibili del nostro Istituto, contando sulla presenza di docenti interni con competenze musicali specifiche e avvalendosi dell'intervento di docenti della scuola secondaria di I grado Leonardo da Vinci e di esperti messi a disposizione dalla Fondazione Grosseto Cultura, con cui l'istituto è in convenzione.

L'esperienza vuole valorizzare i percorsi già costruiti e sperimentati in un'ottica di **Verticalità** e di **Continuità**, costruendo esperienze ponte tra le scuole dell'Istituto.

Il Progetto di Istituto prevede l'utilizzo di docenti esperti interni della scuola primaria e della secondaria L. Da Vinci, per la divulgazione dell'insegnamento pratico della musica nelle scuole primarie, nell'ambito del quale sono stati attivati

percorsi curricolari di:

- avvio all'insegnamento di uno strumento nelle classi 4^a e 5^a (flauto, violino, chitarra, tastiera)
- attività di coro nelle classi prime, seconde e terze

e attività extracurricolari:

- corsi di strumento pomeridiani tenuti da insegnanti della Fondazione Cultura Grosseto, Istituto Palmiero Giannetti
- corso pomeridiano di batteria presso la scuola L. Da Vinci

L'indirizzo musicale

La scuola secondaria di I grado Leonardo da Vinci è una scuola ad indirizzo musicale. Si avvale di lunghi anni d'esperienza formatasi nella precedente sperimentazione e, da tempo, ha ormai consolidato l'attività didattica nell'educazione musicale, formando alunni allo studio di uno strumento con prestazioni eccellenti, che vengono apprezzate sul territorio nelle rappresentazioni finali di ogni anno scolastico nell'ambito di manifestazioni locali e rassegne regionali.

Il corso è finalizzato a:

- a promuovere la formazione globale dell'individuo, offrendo al preadolescente, attraverso una più compiuta applicazione ed esperienza musicale, della quale è parte integrante, lo studio specifico di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa, di consapevolezza della propria identità e, quindi, di capacità di operare scelte nell'immediato e per il futuro.
- consentire al preadolescente, in coerenza con i suoi bisogni formativi, una consapevole appropriazione del linguaggio musicale nella sua globalità, inteso come mezzo di espressione e comunicazione, di comprensione partecipativa, dei patrimoni delle diverse civiltà, di sviluppo del gusto estetico e del giudizio critico.
- fornire, per la sua elevata valenza espressiva e comunicativa, ulteriori occasioni di

integrazione e di crescita anche ad alunni portatori di situazioni di svantaggio

- promuovere l'integrazione con associazioni culturali del territorio, attraverso la partecipazione a manifestazioni civili e sociali di grande valenza educativa.



Organizzazione del corso

Nel corso sono presenti quattro classi di strumento:

pianoforte violino chitarra flauto traverso

Attività del corso

Il curriculum musicale è costituito da cinque ore: due di Educazione Musicale, una di solfeggio, una di strumento, una di ascolto. Si effettua, inoltre,

- Attività di musica d'insieme corale
- Attività di musica d'insieme orchestrale
- Attività di musica d'insieme per piccoli gruppi strumentali
- Partecipazione in qualità di esecutori a concerti, concorsi e manifestazioni pubbliche in Grosseto e fuori città
- Partecipazione in qualità di uditori a concerti e rappresentazioni teatrali in Grosseto e fuori città

Le attività sopra descritte sono realizzate dai docenti del consiglio di classe del corso ad indirizzo musicale, che si trovano spesso a lavorare in compresenza nella classe o a classi aperte, per piccoli e/o grandi gruppi.

Progetto "Coro ed orchestra" curricolare

Il progetto CORO e ORCHESTRA nasce nell'A.S. 1994/1995, l'anno seguente alla

costituzione del corso ad indirizzo musicale concesso dal Ministero con D.M. 15/02/1993 in considerazione del fatto che la scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci già svolgeva intensa attività musicale in collaborazione con le Istituzioni musicali della città e con l'A.Gi.Mus. di Roma.

Il progetto CORO e ORCHESTRA è rivolto a tutti gli alunni iscritti al corso ad indirizzo musicale, aperto in particolari occasioni anche agli altri alunni della scuola compresi anche quelli della primaria del nostro Istituto Comprensivo 1.

Il progetto si colloca nell'area della formazione, dell'espressione di sé nel rispetto e in comunione con l'altro e fa parte integrante di proposte finalizzate a realizzare una più ampia formazione culturale e sociale, offrendo agli studenti di interessarsi a campi dell'espressività e del pensiero umano cui non è loro dato di accedere in forma sistematica durante le attività curriculari.

La scuola consolida e potenzia l'attività corale e orchestrale che permette di aiutare gli alunni a completare la propria formazione e a sviluppare, in modo personale e creativo, le potenzialità di ognuno di loro.

D'altra parte in una scuola sempre più orientata ad un'offerta differenziata per venire incontro all'esigenza di una formazione personalizzata, appare opportuno prevedere la proposta di un percorso che fornisca competenze specifiche.

In vista di una formazione culturale umana il più possibile completa, la conoscenza e la pratica del linguaggio musicale e l'abitudine all'ascolto della musica risulta fondamentale e utile anche ai fini dell'orientamento al proseguimento degli studi musicali.

Importante anche evidenziare il legame che si è venuto ad instaurare tra la nostra scuola e la città, concretamente visibile nei concerti organizzati in collaborazione con gli Enti Pubblici: Comune, Provincia, Regione, Re.Mu.To. Toscana, ASL, Fondazione Grosseto Cultura, Enti Religiosi e Privati: Corale Puccini, Società Dante Alighieri, Istituto Musicale P. Giannetti, Telethon, Feniarco, Associazione Artigiani. Costante e proficuo il coordinamento con la scuola primaria e con il Liceo Musicale di Grosseto.

Nell'anno scolastico 2012-13 la scuola ha ottenuto il III° posto al Concorso Toscana Energia con un componimento musicale composto ed eseguito dagli alunni e ha superato la selezione nazionale che le ha consentito di partecipare al Quirinale all'inaugurazione dell'anno scolastico 2013/2014 alla presenza del Presidente della Repubblica.

Orchestra

La Scuola secondaria di I grado "L. da Vinci" a indirizzo musicale, insieme al Liceo musicale (Polo Bianciardi), nell'a.s. 2014-2015 promuove nel mese di dicembre una nuova manifestazione musicale, dando vita a un corteo musicale itinerante per le vie del centro storico di Grosseto con brevi soste nelle principali piazze della città.

L'iniziativa rispecchia l'identità e i valori di condivisione, apertura al territorio e integrazione con il tessuto sociale da parte del Comprensivo 1 "*Alberto Manzi*". L'Istituto, per festeggiare il Natale e inviare alla cittadinanza un augurio ideale, propone, insieme ai classici brani natalizi, composizioni e improvvisazioni degli alunni guidati dai docenti di strumento delle due scuole musicali.

7.2. Sviluppo Cultura Scientifica

Il nostro istituto da anni è impegnato nella valorizzazione della didattica laboratoriale nelle scienze



Finalità

Migliorare la qualità dell'insegnamento scientifico nella scuola.

Obiettivi

1. Rendere più efficace l'educazione scientifica attraverso la scelta di contenuti adeguati a livello cognitivo alle varie fasce d'età e attraverso l'attuazione della didattica laboratoriale.
2. Rendere l'alunno protagonista del processo di apprendimento.
3. Sviluppare competenze trasversali di tipo osservativo-logico-linguistico.
4. Acquisire un linguaggio adeguato per affrontare problematiche concettuali
5. promuovere la costruzione di concetti scientifici e la padronanza del metodo sperimentale

Aspetti organizzativi

Nell' a.s. 2010/11, si costituisce un gruppo di lavoro sul curricolo verticale di Scienze, composto da insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

Nell'a.s. 2012-2013, si inseriscono i docenti di scuola secondaria di primo grado ed il gruppo si allarga ad altri insegnanti di infanzia e primaria che vogliono condividere l'esperienza di ricerca-azione, dati gli interessanti risultati conseguiti.

Dall'a.s. 2013-14, terminato il progetto triennale finanziato della Regione Toscana, l'istituto aderisce alla rete per la sostenibilità dei laboratori del sapere scientifico permanenti nelle scuole toscane.

Attualmente, il gruppo si riunisce due volte all'anno con l'esperto, il Prof. Carlo Fiorentini del CIDI di Firenze, per definire e condividere le modalità di lavoro in classe e di documentazione, anche multimediale, dei percorsi affrontati.

Metodologia

La metodologia utilizzata assegna all'insegnante il ruolo di regista e all'alunno quello di attore del processo educativo, ma anche costruttore del suo sapere.

La metodologia adottata, pertanto, prevede l'articolazione nelle seguenti cinque fasi:

- osservazione diretta e sperimentazione;
- lavoro individuale scritto;
- discussione collettiva;
- affinamento della concettualizzazione collettivo e individuale;
- produzione condivisa.

Nel POF d'Istituto era già presente l'attenzione verso l'insegnamento laboratoriale delle Scienze, che aveva portato alla creazione di laboratori scientifici in alcune scuole ed alla formazione di un gruppo di lavoro; grazie al lavoro del gruppo di ricerca-azione sui Laboratori di Sapere Scientifico, l'attività laboratoriale è stata ulteriormente valorizzata e sviluppata, tanto da diventare uno degli assi portanti del Piano dell'Offerta Formativa.

Tutta l'attività svolta è documentata sul sito dell'Istituto in un'apposita repository.

7.3. Potenziamento Lingua Inglese

La scuola, convinta dell'importanza rilevante assunta dalle lingue straniere nella società attuale, offre l'opportunità dello studio di due lingue comunitarie nella scuola secondaria: inglese e francese o inglese e spagnolo e ne favorisce il potenziamento con docenti madre lingua in tutti gli ordini di scuola. Tale esperienza favorisce la competenza comunicativa dell'alunno, in quanto permette di:

- arricchire le competenze linguistiche
- offrire agli alunni maggiori occasioni di comunicazione attiva in "full immersion"
- fornire maggiore motivazione all'apprendimento di una lingua straniera

È prevista la possibilità di acquisire la certificazione "Cambridge for school"

La scuola si fa promotrice del potenziamento della lingua inglese sia nella scuola dell'infanzia, che nella scuola primaria e secondaria.



Alfabetizzazione lingua inglese curricolare

Nella scuola dell'infanzia gli interventi finalizzati a un primo approccio ludico alla lingua straniera vengono effettuati da un docente madre lingua, con contributo dei genitori, per gruppi di età o a classe intera, con la collaborazione ed il supporto delle insegnanti di sezione.

Lettorato di madre lingua inglese curricolare

Nelle classi quinte della scuola primaria e nelle classi prime e seconde della scuola secondaria di 1° "Leonardo Da Vinci" sono previsti, nel corso dell'anno, interventi di esperti madrelingua che affiancano l'insegnante di classe.

Tale esperienza offre agli alunni una maggiore possibilità di sviluppare le competenze pragmatico-comunicative, fornisce maggiore motivazione all'apprendimento della lingua straniera, incrementa la curiosità verso un'altra cultura.

Il progetto con l'introduzione di una lingua straniera nella quotidianità della vita scolastica, sperimentata ormai da anni nel nostro istituto, ha dimostrato di costituire un elemento di crescita linguistica ed espressiva per gli alunni, anche in vista di uno studio sempre più sistematico e approfondito.

Certificazione Cambridge University extracurricolare

Nella seconda parte dell'anno sono organizzati corsi di potenziamento della Lingua Inglese con la presenza di insegnanti madrelingua, anche finalizzati alla preparazione all'esame Cambridge e al conseguimento della certificazione.

Il progetto è nato per fornire una maggiore motivazione al consolidamento delle proprie competenze linguistiche, dato l'obiettivo di conseguire una certificazione europea, agli alunni dell'Istituto.

Gli studenti frequentano un corso pomeridiano di durata variabile a seconda del livello di certificazione da raggiungere, per poi sostenere gli esami del Cambridge University che verificano la competenza delle quattro abilità:

- Ascolto (Listening)

- Parlato (Speaking)
- Lettura (Reading)
- Scrittura (Writing)

Teatro danza in lingua inglese extracurricolare

L'obiettivo del progetto è di proporre agli alunni "l'arte del teatro" congiuntamente allo studio della lingua inglese, attraverso un insieme di attività e tecniche di recitazione, danza, mimo e canti, così da incoraggiare i giovani allievi ad esplorare l'immaginazione, i sogni e le emozioni.

I corsi si rivolgono agli allievi nella fascia di età dai 7 ai 11 anni e sono studiati per sostenere ed affiancare in modo divertente e fantasioso lo sviluppo di diverse capacità come la comunicazione, la concentrazione, la coordinazione motoria e la confidenza con se stessi, contribuendo inoltre a rafforzare la memoria, arricchire il vocabolario, supportare l'autostima ed agevolare le relazioni sociali.

L'obiettivo, inoltre, è di trasformare la naturale tendenza alla danza e al ritmo verso la socializzazione degli alunni in uno scambio creativo, agendo positivamente sulle dinamiche collettive, cercando di sviluppare le capacità espressive individuali in vista di una crescita armoniosa ed equilibrata.

Tutti i corsi sono mirati principalmente ad un approccio confidenziale ed entusiastico: l'attività in inglese e la recitazione è condotta da insegnanti esperti, specializzati in inglese e drammatizzazione, in servizio nella scuola; la danza è curata da un'esperta esterna.

7.4. Intercultura

“Quando mi chiedono cos'è l'intercultura dico: basta seguire i passaggi, su questa terra, degli esseri umani che hanno conosciuto e accolto simboli di altre civiltà... anche una palma è un simbolo interculturale...” (Adel Jabbar)

La scuola valorizza il pluralismo culturale per formare futuri cittadini/e europei e del mondo.

Si tratta di un obiettivo trasversale che costituisce una sorta di sfondo integratore dell'azione educativa.

La particolare attenzione che le scuole dell'Istituto rivolgono a questo aspetto si concretizza in proposte educative volte a favorire lo sviluppo dell'identità personale all'interno di interazioni sociali fondate sulla partecipazione e sul rispetto del contributo di tutti.



In particolare

- sono istituiti corsi di alfabetizzazione di L2 (Italiano seconda lingua)
- sono attuati percorsi trasversali alle varie discipline di Cittadinanza e Costituzione
- utilizzo di mediatori culturali
- laboratori su aspetti culturali con il coinvolgimento dei genitori degli alunni nuovi italiani
- è prevista a fine anno scolastico una manifestazione interculturale ed interattiva come momento di riflessione comune per tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo.

Il protocollo di accoglienza

Nel Protocollo di Accoglienza, la Commissione Intercultura ha stabilito i criteri di inserimento per gli alunni nuovi italiani. Questi, dopo essere sottoposti ad agili prove per l'accertamento di alcune competenze ed abilità, vengono inseriti, di preferenza nelle classi corrispondenti all'età anagrafica (come previsto dalla normativa del Quadro Comune Europeo) o comunque, se ritenuto opportuno, può essere previsto lo slittamento di un anno su classe inferiore.

Progetto interculturale "Lo Spazio dell'incontro"

"Il mio obiettivo è l'amicizia con il mondo intero: siate voi il cambiamento che vorreste vedere nel mondo" (Mahatma Ghandi)

Il Progetto Interculturale si articola in una serie di percorsi ed azioni di intervento nell'ottica di una maggiore consapevolezza e sistematicità delle esperienze di interazione interculturale e si pone come finalità:

- Garantire lo sviluppo dell'empowerment degli alunni e della comunità utilizzando le risorse esistenti e accrescendo la quantità e la qualità delle relazioni;
- Migliorare l'interazione degli alunni nuovi italiani attraverso pratiche di inclusione e gestione delle diversità, puntando al loro successo scolastico;
- Affrontare la sfida multiculturale del terzo millennio guardando alle culture come ricchezza di identità.
- Elaborare una revisione dei curricula in chiave interculturale, spostando l'ottica da una visione eurocentrica ad una etnocentrica.

Laboratori italiano L2

Il Progetto Interculturale prevede l'attuazione di due tipi di laboratorio:

- Un **Corso Intensivo di Italiano L2** quale prima emergenza per gli alunni non italofoni neoarrivati che costituiscono una classe eterogenea per età e provenienza. Il corso ha una durata di circa due mesi (da metà settembre a metà novembre) ed è effettuato, con cadenza settimanale o bisettimanale di un'intera mattina (h. 08:00/13:00), nei locali della Scuola di V. Mascagni. Negli ultimi anni sono stati inseriti nel gruppo anche alunni italiani con funzioni di tutoraggio per consentire un maggiore scambio linguistico e relazionale.
- Per il resto della settimana, gli alunni continuano il loro inserimento nelle classi dei rispettivi plessi, per sviluppare comunque il senso di appartenenza e l'apprendimento della lingua italiana attraverso l'interazione con i coetanei italofoni.
- I **Corsi di italiano L2**, tenuti da docenti dell'Istituto in possesso di Certificato **DITALS**, rilasciato dall'Università per Stranieri di Siena e a seguire insegnanti che hanno aderito ai **Corsi UDICOM**, vedono come obiettivo un progressivo inserimento consapevole degli alunni apprendenti nelle attività di classe, attraverso l'uso dello strumento linguistico in funzione interpersonale (per stabilire rapporti) e cognitiva (per conoscere, per pensare, per studiare).
- Su entrambi i versanti, lo sviluppo sia della competenza comunicativa che della competenza linguistica, deve mirare alla socializzazione dell'alunno e alla sua capacità di rendersi progressivamente sempre più autonomo.

Laboratori interculturali

Nelle scuole dell'Istituto sono previsti, per le classi che intendono valorizzare il patrimonio culturale e linguistico di cui dispongono, laboratori didattici interculturali tenuti dai genitori degli alunni nuovi italiani su vari contenuti, da loro scelti:

- affabulazione/lettura interattiva di fiabe tradizionali tipiche dei Paesi di provenienza e raccontati/letti in lingua di origine;
- musica etnica, danze, canti;
- filastrocche, conte, poesie;
- giochi lessicali, laboratorio calligrafico, comparazione delle due lingue (quella del Paese di provenienza e quella del Paese ospitante);
- curiosità culturali, aspetti storico - geografici - economici;
- creazioni artigianali e manufatti artistici;
- storie di vita e di viaggi;
- ricette dal mondo e assaggi di cibo etnico.

Il percorso di tali laboratori, effettuati nelle classi di appartenenza dei propri figli, viene documentato nello svolgersi del processo metodologico-didattico e visualizzato attraverso pannelli espositivi o performance durante la Festa Interculturale di fine anno; i medesimi laboratori possono essere direttamente attivati in modo interattivo nello spazio stesso della festa.

Piano gestione della diversità

Nell'ottica di una maggiore consapevolezza e sistematicità delle esperienze di recupero dello svantaggio e di interazione interculturale, l'Istituto ha fatto suoi i seguenti elementi innovativi:

- Corsi di formazione UDICOM (a.s. 2011/2012) e INTENDI (a.s. 2012/2013) su bando regionale, a cui ha partecipato un numero rilevante delle componenti scuola: Dirigente Scolastico, docenti, personale ATA attraverso incontri periodici sul tema dell'inclusione, con studio e applicazione di relativi strumenti e metodologie;
- Condivisione, quale scuola pilota, di un percorso di ricerca-azione coordinato dal referente dell'Associazione "L'Altra Città" Andrea Caldelli ed elaborato con il contributo delle varie componenti socio scolastiche. L'obiettivo prefissato era quello di definire le strutture portanti del Piano di Gestione delle Diversità, quale "vision" dell'Istituto nei 10 punti già esplicitati a pag. 9 de "La nostra visione della scuola."

Festa interculturale conclusiva

All'interno della più ampia Festa del libro, ogni anno trova spazio la Festa Interculturale organizzata attraverso:

- quadri culturali e laboratori con attività tipiche dei paesi di provenienza degli alunni nuovi italiani a cura dei loro genitori;
- mostra dei percorsi didattici a carattere interculturale svolti dalle scuole dell'Istituto;
- performance teatrali e musicali/cortometraggi a carattere interculturale;
- partecipazione di artisti o associazioni culturali che possano partecipare ed animare l'evento con danze, canti, musiche etniche;
- banchetto etnico, con piatti tipici di varie provenienze, offerti anche in collaborazione con i Servizi Educativi del Comune di Grosseto e la ditta di refezione CAMST, su ricette tradizionali presentate dai genitori degli alunni nuovi italiani;
- eventuali convegni o tavole rotonde a tema interculturale, con la partecipazione delle

istituzioni cittadine

- mercatini di solidarietà delle varie scuole

7.5. Promozione della lettura

Sviluppo biblioteche scolastiche: “*Chi legge dirige l’orchestra*”

Educare è un atto culturale di apertura al passato e al futuro: per questo la scuola deve riuscire ad accogliere i nuovi linguaggi della comunicazione (telematico-multimediale) senza perdere la memoria delle altre possibilità simbolico- rappresentative (parola - libro).

La storia o meglio le storie appartengono alla realtà del bambino/ragazzo indipendentemente dal contesto-scuola. Sono un mezzo che gli consente di rappresentare se stesso e gli altri, di raccontarsi e raccontare.

Per questo motivo negli ultimi anni ogni ordine di scuola del nostro istituto è stato dotato di una biblioteca con nuovi arredi e una nuova fornitura libraria.

Nell’anno scolastico 2009/2010 è stata allestita l’aula adibita a biblioteca nel plesso di Via Mascagni:

- Imbiancatura delle pareti
- Acquisto e verniciatura degli arredi
- Catalogazione del materiale librario con un programma specifico “Biblioteca Mia”
- Catalogazione e completamento degli arredi della Scuola primaria di Via Mascagni

Nell’anno scolastico 2010/2011 è stata inaugurata la biblioteca della Scuola Primaria di Via Mascagni. Il momento dell’inaugurazione è stato arricchito con performance degli alunni del plesso e con brani letti da parte degli insegnanti ed esperti.

Nell’anno scolastico 2011/2012 sono state allestite le biblioteche o gli angoli lettura in tutte le Scuole della Scuola dell’infanzia:

- Acquisto degli arredi
 - Acquisto dei libri
- Allestimento e catalogazione della biblioteca di Via Scansanese;
- Imbiancatura delle pareti
 - Acquisto dei libri

Nell’anno scolastico 2012/2013 è stata allestita con gradevoli arredi e con libri e testi attuali la biblioteca della scuola secondaria di I grado Leonardo Da Vinci, inaugurata nel giugno 2013 alla presenza delle autorità cittadine.

Siamo consapevoli che la biblioteca scolastica fornisce informazioni e idee fondamentali per la realizzazione dell’individuo nell’attuale società; essa offre agli studenti la possibilità di acquisire le abilità necessarie per l’apprendimento autonomo e permanente, di sviluppare l’immaginazione, il pensiero critico e divergente.

I materiali della biblioteca forniscono, a tal proposito, risorse che arricchiscono e completano i libri di testo e gli strumenti didattici e forniscono mezzi per usare consapevolmente le nuove tecnologie.



Progetto Lettura "*BibliotecAmica liberi di leggere*"

Obiettivi

- Sviluppare e sostenere nelle biblioteche l'abitudine e il piacere di leggere.
- Offrire opportunità per stimolare l'immaginazione, la curiosità.
- Valorizzare, incrementare gli obiettivi proposti nel curricolo.
- Organizzare attività che incoraggino l'espressività e la creatività (scrittura creativa)

Per questo le nostre biblioteche si propongono di realizzare una serie di attività rivolte agli alunni:

- Prestito
- Animazioni e giochi con attività laboratoriali
- scrittura creativa
- Lettura ad alta voce
- Attività di approfondimento e di ricerca

Ai genitori:

- Corsi per una scelta consapevole dei testi da leggere e / o da consigliare
- Corso per genitori degli alunni dell'Infanzia: lettura ad alta voce.

Agli insegnanti:

- Aggiornamento
- Bibliografia e percorsi lettura

Nella biblioteca non si opera in un clima valutativo, c'è sempre condivisione dei saperi

Festa del libro

Il progetto di promozione alla lettura si conclude, alla fine dell'anno scolastico, con la Festa del libro che prevede: allestimento di stand con la collaborazione delle librerie grossetane e della Biblioteca Chelliana; incontri con autori di libri per l'infanzia; allestimento di stand con elaborati degli alunni di tutte le scuole dell'Istituto; talvolta "baratto" di libri acquistati negli stand presenti o donati in cambio di manufatti o libri o cd prodotti dagli alunni; performance degli alunni su tematiche relative ai progetti di plesso.

Per quanto riguarda la festa prevista per l'anno in corso, l'ambito sarà Cittadinanza e Costituzione. La festa si articolerà in due/tre giorni nella prima settimana di giugno, nella scuola primaria di via Mascagni. Sono previsti, una mostra degli elaborati e le performance dei ragazzi, concorsi per bambini e adulti, e altre eventuali attività da concordare con il gruppo di progetto sulla promozione della lettura.

7.6. Valorizzazione Sport

Gioco sport e palestra ambientale

Progetto di promozione dell'attività motorio-sportiva. Frutto di una feconda collaborazione tra Coni, Enti Locali e mondo della scuola, tale progettualità si inserisce ormai da anni nel Piano dell'Offerta formativa del nostro Istituto, tesa primariamente a concorrere allo sviluppo globale, personale e sociale dei bambini frequentanti le nostre scuole dell'infanzia

e primarie.

Grazie a tale impegno progettuale i docenti della scuola dell'infanzia e primaria possono usufruire della collaborazione di docenti esperti nella disciplina sportiva.

La consulenza assicurata dagli istruttori offre alla scuola l'opportunità di un supporto specifico e competente, pur riconoscendo primariamente ai docenti la piena responsabilità di ogni intervento educativo-didattico.

Per alcune delle attività sportive è prevista una manifestazione conclusiva.

Avvio allo sport

Molte Federazioni Sportive cittadine offrono alla scuola primaria collaborazioni gratuite per avvicinare gli alunni al mondo dello sport ed il mondo dello sport a quello della scuola, per

- creare opportunità di movimento e socializzazione per i bambini
- stimolare e consolidare nei giovani l'abitudine alle attività sportive e al movimento considerata come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale
- utilizzare delle attività motorie come strumento d'innalzamento culturale e come mezzo di rimozione dei disagi e delle devianze giovanili.

Attualmente sono in atto convenzioni con la Federazione Baseball, Volleyball e Basket BR.

Centro sportivo scolastico

La Scuola Secondaria di primo grado "Leonardo da Vinci" in riferimento alle "Linee guida per le attività di Educazione Fisica, motoria e sportiva" emanate dal MIUR - Direzione generale per lo studente il 4 agosto 2009, ha istituito per l'a.s. 2012/13 il Centro Sportivo Scolastico al fine di promuovere iniziative tese a suscitare e consolidare nei giovani la consuetudine alle attività sportive, considerate come fattori di formazione umana e di crescita civile e sociale.

Il Centro Sportivo Scolastico vuole costituire un momento e un percorso educativo

nel quale la cultura e la pratica sportiva possano diventare un valido strumento per il raggiungimento del benessere psicofisico di tutti gli studenti, compresi quelli diversamente abili, attraverso l'ampliamento delle esperienze motorie, in una molteplicità di discipline che permetta un'attenta rilevazione delle attitudini e delle vocazioni individuali.

I momenti di avvicinamento alla pratica sportiva saranno realizzati in orario pomeridiano presso le palestre scolastiche cercando di favorire la più larga partecipazione degli alunni e per sviluppare la convinzione che impegnarsi in uno sport può dare un contributo importante alla formazione della persona e del cittadino.

Le discipline coinvolte saranno la Pallamano e la Pallavolo.

Il Centro sportivo Scolastico contribuisce a promuovere un corretto stile di vita, fatto da



attività motoria, alimentazione e prevenzione; per favorire le relazioni sociali, utilizzando anche occasioni di integrazione e per sviluppare un'educazione alla competizione che permetta ai ragazzi di vivere correttamente la vittoria ed elaborare la sconfitta in funzione di un miglioramento personale.

Le attività del Centro Sportivo Scolastico sono tenute dal docente di educazione fisica, dopo approvazione del progetto dal Collegio dei Docenti e Consiglio d'istituto; le famiglie vengono avvertite con una lettera contenente tutte le informazioni necessarie per ottenere la loro autorizzazione.

Il progetto viene valutato attraverso la partecipazione e frequenza degli studenti al C.S.S e ai Giochi Sportivi Studenteschi come momento di esperienza sportiva, di conoscenza di se stessi, di collaborazione e socializzazione, di interiorizzazione dei valori dello sport.

7.7 Piano Nazionale Scuole Digitali (PON)

Scuole in wifi

Progetto PON/FESR Prot.n. AOODGEFID/9035 Roma, 13 luglio - Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.

Il progetto "Scuole in Wifi" è una opportunità che viene data al nostro Istituto per migliorare dal punto di vista dell'infrastruttura di rete e servizi ad essa legati. Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sia sulla didattica sia sul funzionamento e sull'organizzazione scolastica. Il progetto è articolato in due (2) fasi: una prima fase che ha previsto la presentazione del progetto mediante la piattaforma informatica dei progetti PON 2014-2020, con relativa scheda di autodiagnosi, e che ha posto in evidenza il miglioramento che si potrebbe ottenere con una soluzione performante. La seconda fase del progetto prevede il finanziamento dei lavori di fornitura ed installazione della rete cablata/Wireless con l'implementazione dei vari servizi utili per la didattica ed il funzionamento della scuola.

Si potranno, così, sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali, le lezioni con LIM e la comunicazione scuola-famiglia; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

Per una scuola digitale

Progetto PON/FESR Prot.n. AOODGEFID/12810 Roma, 15 Ottobre - Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali.

Il progetto "Per una scuola digitale" prevede l'aumento delle tecnologie, dotando il maggior numero di aule e spazi tradizionali di strumenti per la fruizione collettiva e individuale del web e di contenuti, che permettano di creare una rete integrata di risorse favorendo così l'apprendimento attraverso una integrazione quotidiana del digitale nella didattica. Il progetto è articolato in due (2) fasi: una prima fase che ha previsto la presentazione del progetto mediante la piattaforma informatica dei progetti PON 2014-2020 e che ha posto in evidenza il miglioramento che si potrebbe ottenere con una soluzione performante. La seconda fase del progetto prevede il finanziamento dei lavori di fornitura ed installazione del materiale tecnologico ed arredi richiesti per la realizzazione del progetto.

Si potranno, così, sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali, le lezioni con LIM e la comunicazione scuola-famiglia; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

8. Ampliamento dell'offerta formativa

Allo scopo di migliorare la qualità dell'offerta formativa, le programmazioni curriculari sono integrate da progetti speciali e attività interdisciplinari che:

- costituiscono l'ampliamento di attività svolte a scansione annuale o pluriennale
- mirano al conseguimento di obiettivi trasversali a tutte le discipline
- rispondono alle esigenze dell'utenza opportunamente rilevate
- creano un ponte con le risorse formative del territorio, avvalendosi della collaborazione di esperti ed enti esterni, di personale docente e non docente

Ogni progetto è strutturato secondo una precisa articolazione:

- l'analisi dei bisogni
- la definizione sintetica del contenuto del progetto
- la descrizione degli obiettivi
- la determinazione dei soggetti coinvolti
- i risultati attesi
- le procedure metodologiche: le fasi (tempi parziali e durata complessiva) attuative delle azioni da svolgersi, la loro sequenza, i responsabili, le modalità
- gli strumenti di rilevazione e le tecniche di raccolta, il trattamento e l'analisi dei dati valutativi
- le risorse materiali e le competenze professionali necessarie
- i costi finanziari e le fonti di finanziamento.

In orario antimeridiano, per meglio sviluppare le potenzialità dei ragazzi, vengono effettuate percorsi mirati al recupero delle difficoltà di apprendimento e al potenziamento delle eccellenze, ogniqualvolta possibile, a piccoli gruppi.

8.1. Progetti curricolari

Il progetto educativo dell'Istituto si fonda sulla convinzione che fare scuola di qualità dipenda dai valori in cui crediamo e che condividiamo:

- Una scuola delle competenze
- Una scuola interculturale
- Una scuola inclusiva
- Una scuola comunità

Il processo di organizzazione che la scuola attua, favorisce il successo formativo degli alunni consentendo loro di sviluppare al massimo le proprie potenzialità attraverso:

- Organizzazione di gruppi per livello
- Interventi per l'interazione degli alunni immigrati e/o con difficoltà di apprendimento.
- Utilizzo delle competenze interne della scuola
- Esplorazione e ricerca sul territorio con programmazioni di uscite
- Utilizzo di esperti esterni per attività progettuali

Le attività progettuali di plesso e/o di modulo si sviluppano all'interno dell'orario curricolare- disciplinare ed attivano percorsi di arricchimento trasversali, al fine di consolidare, approfondire, recuperare aspetti disciplinari, interdisciplinari, relazionali e soprattutto motivazionali.

Tali progetti ruotano intorno agli assi portanti del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto ossia: scienze, musica, lingue comunitarie, promozione della lettura e intercultura.

Si sviluppano in un arco temporale che va in genere da Novembre a Maggio ed una organizzazione laboratoriale, il più possibile a gruppi, che può essere settimanale, quindicinale o mensile. Ogni progetto è sottoposto a verifica intermedia e finale per valutarne l'efficacia e per attuare adeguati interventi migliorativi.

Il monitoraggio viene effettuato attraverso diario di bordo e/ola somministrazione di questionari ai docenti, agli alunni e talvolta alle famiglie al fine di:

- rilevare l'efficacia degli interventi;
- predisporre eventuali modifiche;
- progettare nuove attività sulla base delle attese e dei bisogni dell'utenza.

I risultati del monitoraggio costituiscono elemento di riflessione ed eventuale approfondimento all'interno del Collegio Docenti o in altri momenti collegiali.

Sportello delle discipline

Per gli alunni della Scuola secondaria di I° grado, sulla base dei risultati e delle rilevazioni intermedie del primo e del secondo quadrimestre vengono predisposti in orario mattutino interventi individualizzati e/o in piccolo gruppo per le discipline di Matematica, Italiano e Lingua straniera.

La volontà è quella di offrire agli alunni che ne hanno necessità e lo richiedono, la possibilità di recuperare le principali lacune, superare alcune difficoltà di apprendimento, avere quei chiarimenti che consentano loro un allineamento con la classe o potenziare il metodo di studio. Il Progetto si inserisce negli obiettivi generali fissati per lo sviluppo di interventi didattici ed educativi integrativi e di arricchimento dell'offerta formativa, previsti dal POF e dal Progetto educativo d'Istituto in relazione al Piano di gestione delle diversità, al progetto Continuando l'Orientamento e al recupero di situazioni di disagio scolastico e difficoltà di apprendimento.

Gli interventi di guida, tutoraggio ed assistenza, rivolti inizialmente nelle intenzioni del Progetto agli alunni che rivelano difficoltà e incertezze sul piano dell'apprendimento, possono prevedere anche spazi per coloro che intendono approfondire, avere risposte a curiosità intellettuali o consigli per risolvere problemi e dubbi, sviluppare itinerari interdisciplinari su vari argomenti di studio.

Per accedere allo Sportello gli studenti possono prenotare direttamente l'intervento didattico dopo l'autorizzazione della famiglia e in base alla disponibilità oraria data dai docenti coinvolti, ma, generalmente, sono gli insegnanti curricolari a suggerire i nominativi degli alunni che dovrebbero partecipare alle lezioni.

L'attività di sportello non sostituisce la lezione curricolare, ma vuole essere uno strumento per prevenire il rischio di insuccesso scolastico. Le metodologie utilizzate mirano a stimolare e valorizzare le qualità di ogni alunno, a recuperare le lacune emerse e a migliorare la situazione scolastica individuale, a rafforzare la motivazione attraverso la presentazione degli argomenti disciplinari legandoli ai reali interessi degli alunni o invitandoli ad applicarsi in percorsi di ricerca che soddisfino le loro curiosità, al rafforzamento del senso di auto-efficacia e a favorire nell'alunno la crescita del livello di autostima.

8.2. Attività extracurricolari

Per sviluppare al meglio le potenzialità degli alunni, per offrire altre opportunità di recupero o di potenziamento delle attitudini e delle eccellenze individuali, per aprirsi ai bisogni dell'utenza e fornire un ambiente educativo sicuro, stimolante e culturalmente valido, la scuola offre servizi e corsi gestiti da insegnanti dell'Istituto o da esperti/enti esterni.

Corsi di potenziamento L2

Nella seconda parte dell'anno sono organizzati corsi di potenziamento della Lingua Inglese con la presenza di insegnanti madrelingua, anche finalizzati alla preparazione all'esame Cambridge for school e al conseguimento della relativa certificazione.

Corso di scacchi

Il corso degli scacchi è stato introdotto tra le attività extracurricolari del POF ed è rivolto a tutti gli alunni del Comprensivo a partire dalla classe 2^a della scuola primaria. L'obiettivo di tale scelta è quello di evidenziare la positiva influenza che il gioco degli scacchi a scuola può apportare sullo sviluppo dell'alunno sia a livello cognitivo sia a livello affettivo-emotivo e motivazionale. Infatti nel gioco dei Re, ogni giocatore è chiamato a "leggere la mente" dell'altro per inferire i suoi stati mentali sia cognitivi sia emotivi e regolare sulla base di essi il proprio comportamento. Tale esercizio sviluppa abilità mentalistiche che l'alunno può applicare in qualsiasi interazione sociale per spiegare e prevedere le azioni proprie e altrui, implementando le sue competenze nella comprensione sociale e nella comunicazione verbale. Inoltre gli scacchi veicolano importanti concetti quali limite (agire all'interno delle regole), responsabilità (scegliere da soli), rispetto (riconoscere la superiorità dell'avversario) che contribuiscono a incanalare l'aggressività, importante componente di ogni percorso di crescita per le sue funzioni adattive e protettive, in forme socialmente accettabili quali la "sana competizione".

E...state insieme!

Il progetto è nato dall'esigenza di rispondere ai bisogni espressi dall'utenza di prolungare l'attività didattica oltre il termine delle lezioni a giugno.

Oltre che valorizzare e potenziare le azioni relative agli assi portanti del POF dell'istituzione scolastica, l'iniziativa si propone di favorire la continuità dell'apprendimento in senso orizzontale tra la scuola e l'extrascuola.

A tal fine, "E...state insieme!" è stato progettato come un percorso ludico-didattico che valorizza il gioco in tutte le sue dimensioni: cognitiva, sociale, relazionale, creativa e motoria.

Per tre settimane dalla chiusura della scuola alla fine di giugno in orario 8.00-13.00, divisi in gruppi, si muoveranno tra i locali della scuola di via Mascagni e il quartiere, per attività ricreative e ludiche, guidati da esperti selezionati dalla scuola o appartenenti ad Associazioni cittadine, sotto la supervisione del personale scolastico.

Al progetto partecipano alunni/e dell'istituto psicopedagogico e delle scienze umane, che collaborano con gli esperti. Tale partecipazione ha valore di stage formativo e comporta il riconoscimento di crediti.

A richiesta delle famiglie è possibile prolungare l'orario fino alle 14.00 con il servizio di mensa e attività ricreativa.



Scambio testi scolastici

La Scuola Secondaria “Leonardo Da Vinci” organizza una giornata dedicata allo scambio di libri di testo usati, ma completi e in buono stato. L'iniziativa, ideata per ridurre la spesa per l'acquisto dei testi scolastici, è stata proposta dai rappresentanti del Consiglio di Istituto.

Si svolge nel giardino della scuola in una giornata del mese di luglio ed è interamente curata dalle famiglie degli alunni.

Servizio di pre-scuola

Nelle scuole primarie di Via Mascagni e Via Scansanese e nella scuola dell'infanzia di Via Adige è attivo un servizio di volontariato gestito dall'associazione AUSER che permette la vigilanza dei bambini dalle ore 7,40 fino all'inizio delle attività didattiche.

A tale servizio può accedere un numero definito di alunni in ogni scuola, in base al numero di volontari messi ogni anno a disposizione dall'associazione Auser.

Il criterio preferenziale di accesso al servizio stabilito dal Consiglio di istituto è il lavoro di entrambi i genitori, autodichiarato o documentato. Nel caso di un eccesso di richieste, tra coloro in possesso del requisito di ammissione, saranno accolte le domande in base all'ordine cronologico di presentazione.

Qualora l'Auser non fosse più in grado di fornire volontari in numero sufficiente alle esigenze della scuola sarà attivato, su richiesta, un servizio di pre-scuola gestito da una Cooperativa cittadina a pagamento.

Tabella riepilogativa dei vari progetti di istituto per l'a.s. 2015-16

IN ORARIO CURRICOLARE
Progetto "Musica per crescere"
Progetto "Coro e Orchestra"
Progetto P.E.Z.
Sportello delle discipline
Progetto Biblioteca e Festa del libro
Progetto "Lo spazio dell'incontro" e Festa dell'Intercultura
Progetto Life Skills
Lettorato di madre lingua inglese
Progetti di avvio allo sport
Giochi studenteschi
Scuole in wifi
Per una scuola digitale
IN ORARIO EXTRACURRICOLARE
Corsi di Recupero
Corsi di Potenziamento L2 con certificazione
Progetto Teatro danza in L2
Corso di Scacchi
Centro sportivo
E...State insieme!



9. Una scuola che si valuta

9.1. Valutazione

L'apprendimento, inteso come un continuo processo formativo, viene monitorato con un sistema di verifiche che trovano forma in prove preparate in stretta correlazione con obiettivi, modi e tempi prescelti, attraverso i quali si osserva/misura il livello delle competenze raggiunte.

La progettazione curricolare richiede la messa a punto degli strumenti e dei criteri per:

- la valutazione iniziale con funzione di diagnosi
- la valutazione in itinere, con funzione regolativa (formativa)
- la valutazione finale, con funzione sommativa

Criteri e strumenti sono definiti in funzione della natura degli oggetti della verifica e degli scopi della valutazione.

La valutazione ha le seguenti caratteristiche:

- carattere formativo: verifica dei progressi dell'alunno nell'acquisizione di saperi e competenze, nel metodo di studio e nella motivazione personale, nel grado di responsabilità e socialità, nella maturazione psico-motoria
- carattere regolativo: in stretta connessione con la programmazione, in quanto verifica dell'efficacia ed efficienza delle metodologie adottate
- tempi strutturati, individuali e collegiali

Le prove di verifica finali sono elaborate collegialmente dai docenti della scuola primaria per garantire maggiore oggettività e valutazione collegiale dei risultati conseguiti mediante criteri di valutazione condivisi.

Nell'anno scolastico 2013-14 nei dipartimenti verticali sono state elaborate dagli insegnanti della scuola primaria e secondaria di I grado prove di verifica in uscita per le classi quinte e in entrata per le classi prime della scuola secondaria, al fine di condividere competenze e modalità di valutazione.

9.2. Autovalutazione

Il processo di autovalutazione viene effettuato quotidianamente su ogni attività affrontata dai docenti e dagli alunni.

I risultati dell'autovalutazione provengono dall'analisi di risposte a quesiti, relative ad attività presentate e aiutano ad incrementare la positività delle proposte didattiche e ad indirizzare le azioni su temi che riscuotono l'attenzione degli alunni e delle famiglie, inoltre aiutano a comprendere le attese dei bambini/ragazzi e, gradualmente, ad esaudirle.

L'autovalutazione dei progetti attuati viene attuata dai docenti, alla fine dell'esecuzione di ogni percorso progettuale, attraverso l'analisi del prodotto finito, schede di rilevazione ed indici di gradimento da parte di alunni e genitori.

In itinere vengono apportate ai progetti correzioni ed ampliamenti al fine di ottenere risultati rispondenti alle attese ed il coinvolgimento di tutti i partecipanti.

9.3. Autovalutazione dell'istituzione scolastica

È lo strumento regolativo per orientare, gestire e migliorare l'azione educativa.

È la procedura che consente di reperire e analizzare con sistematicità informazioni sull'operato della scuola.

È la prassi che colloca la valutazione degli esiti formativi degli alunni in rapporto alla pertinenza delle scelte progettuali, all'efficacia delle scelte organizzative e didattiche, all'efficienza delle risorse impegnate, al clima di armonia raggiunto.

L'autovalutazione, operata da personale dedicato, (Funzione Strumentale- gruppo di progetto), viene attuata attraverso rilevazioni oggettive (questionari, schede, interviste a campione).

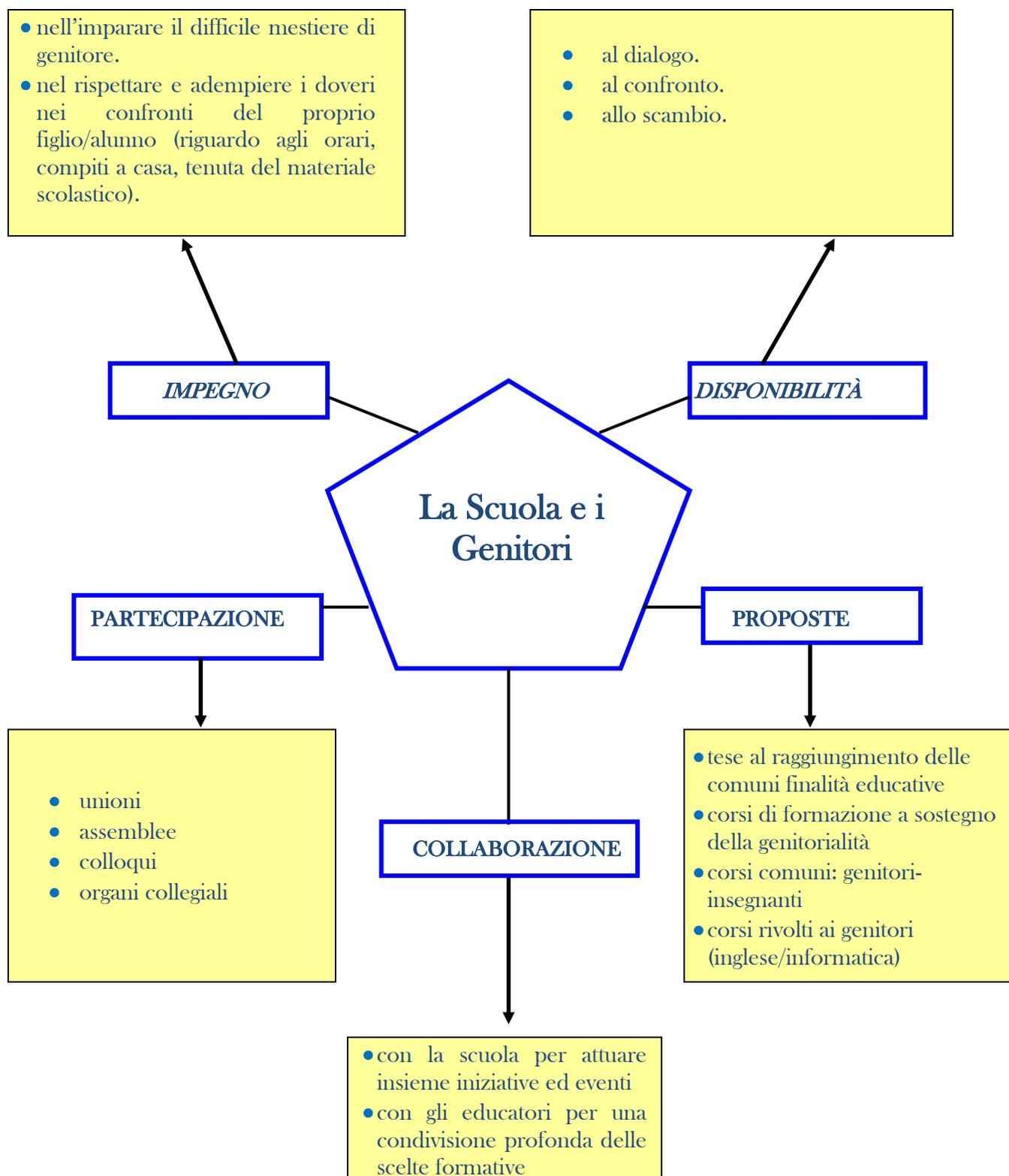
Azioni

1. Il processo di autovalutazione del servizio educativo dell'istituzione scolastica muove da una prima riflessione sulla qualità esistente.
2. Vengono predisposte schede di rilevazione per acquisire, in maniera organizzata, le informazioni necessarie e permettere quindi la registrazione, l'elaborazione e la comprensione dei dati.
3. Sono resi espliciti i modelli organizzativi adottati, le risorse presenti, le scelte didattiche attivate, gli eventi progettuali realizzati.
4. Il gruppo di ricerca sugli ambiti disciplinari inserisce nel proprio programma di lavoro l'elaborazione di materiali di verifica e di valutazione degli apprendimenti conseguiti dagli alunni, in relazione alle competenze essenziali.
5. Il gruppo di progetto imposta il proprio lavoro con l'obiettivo di individuare indicatori di risultato da applicare alle diverse azioni e alle variabili presenti nei percorsi progettuali.
6. Vengono predisposte schede per la valutazione delle iniziative di formazione del personale.
7. Vengono predisposte schede per la valutazione del gradimento dell'offerta formativa.
8. Vengono predisposte schede per la valutazione delle attività curricolari ed extracurricolari verificare la pertinenza delle proposte rispetto alle aspettative dell'utenza.
9. Viene predisposta una scheda di rilevazione per valutare la qualità dei servizi offerti (mensa, AUSER, trasporti).

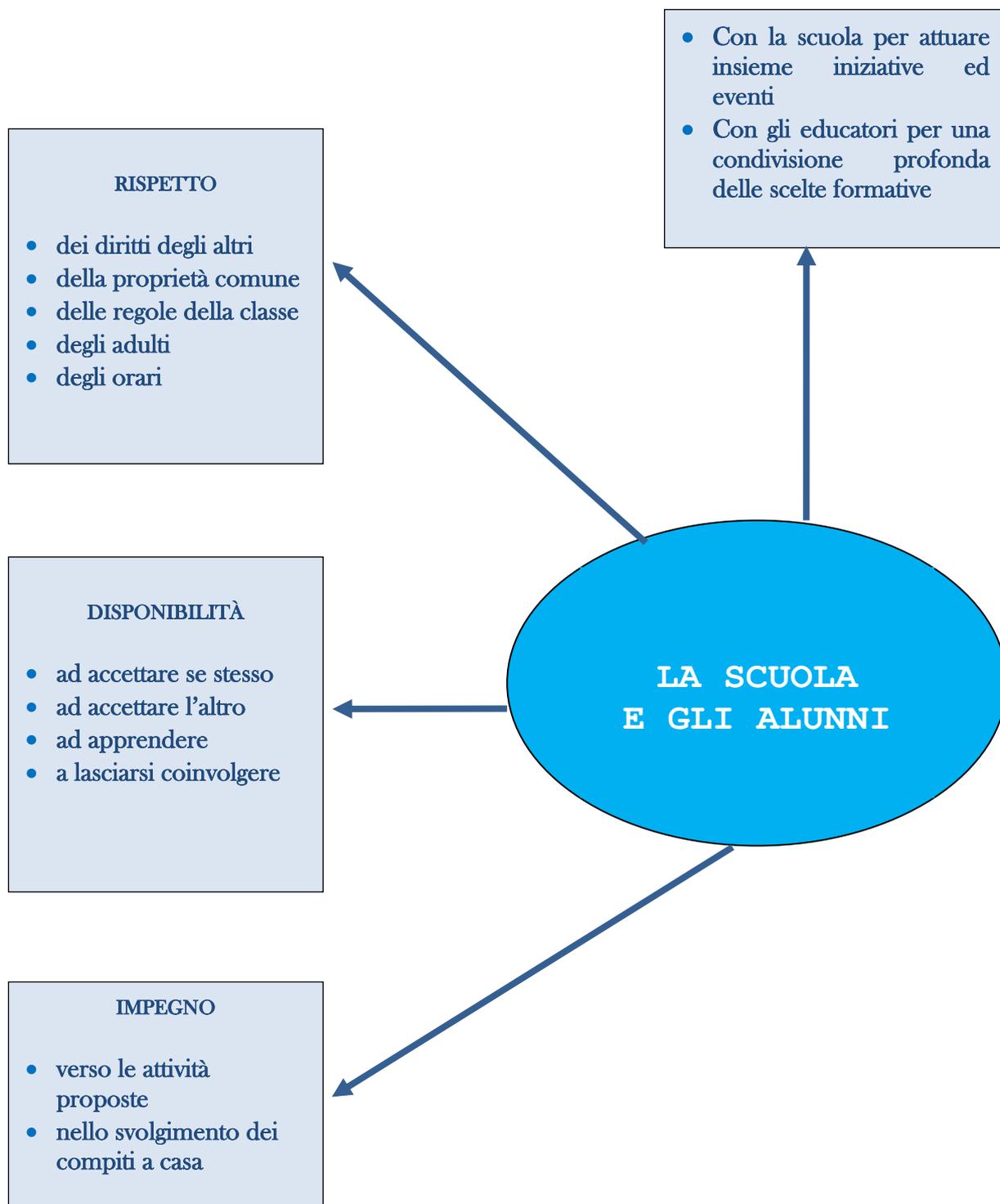
Il materiale relativo all'autovalutazione dell'istituzione scolastica è reperibile e consultabile sul sito dell'istituto: www.icgrosseto1.it .

10. Il patto formativo

10.1. Il patto formativo scuola-famiglia



10.2. Il Patto Formativo Insegnanti/Alunni



10.3. La scuola e gli insegnanti

